

VITTORIO FABRIS, *I Fiorentini, una dinastia di pittori nella Valsugana del Seicento*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 85 (2006), pp. 91-142.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



I Fiorentini, una dinastia di pittori nella Valsugana del Seicento

Vittorio Fabris

Premessa

La famiglia Fiorentini ha rappresentato nel passato una importante realtà nel contesto culturale e artistico della Valsugana contribuendo in modo sensibile a creare quella specificità di ponte tra la cultura alpina e veneta che si riconosce in particolare al centro vallivo di Borgo Valsugana. È soprattutto nel secolo XVII, quello preso in considerazione dal presente saggio, che a Borgo si svilupperà una vera e propria scuola pittorica, allargata in seguito anche ai modi del costruire, con la erezione del santuario di Onea e di altri edifici religiosi come la Cappella di San Gerolamo nell'orto dei frati, il campanile del convento e altre opere minori. Il personaggio di spicco di questo particolare momento della vita artistica di Borgo Valsugana è Lorenzo Fiorentini il quale, partendo dagli epigoni di quella grande "officina di arte e di vita" che fu la Bottega dei Dal Ponte a Bassano, contribuirà a creare quel carattere specifico del centro valsuganotto evidenziato all'inizio. Si può dire che il crogiolo o l'officina di questa piccola ma significativa scuola locale sia stata l'impresa di Onea, protrattasi per oltre vent'anni, per la quale il pittore, oltre a fornire i disegni dell'edificio e curarne la costruzione, realizzerà anche il complesso progetto iconografico, inizialmente da solo, e in seguito con la collaborazione dei figli Giacomo e Francesco e altri aiuti.

I vari studiosi che si sono occupati dell'argomento hanno privilegiato la figura di Lorenzo Fiorentini¹, confondendola però in qualche caso con quella dell'omo-

¹ Su Lorenzo Fiorentini, figli e nipoti cfr. T.V. BOTTEA, *Memorie di Pergine e del Perginese*, Trento 1980, p. 47; P. M. MORIZZO, *Serie di Parrochi e Sindaci di Borgo Valsugana preceduta da rispettivi cenni storici coll'aggiunta di quattro inventari*, Borgo, 1886, pp. 44-45; P. DE ALESSANDRINI, *Memorie di Pergine*

nimo nipote; di altri esponenti della famiglia si parla poco o nulla, ragione per cui si è sentito il bisogno di fare un po' di luce allargando e puntualizzando le conoscenze anche su altri componenti della famiglia. Va segnalato a questo proposito il re-

ne e del Perginese, Borgo 1890, pp. 88 e 95; O. BRENTARI, *Guida del Trentino. Trentino Orientale. Parte prima: Val d'Adige inferiore e Valsugana*, I, Bassano 1890, p. 352; F. AMBROSI, *Scrittori ed artisti Trentini*, Trento 1894, p. 64; M. MORIZZO, *Stampe dell'Archivio municipale di Borgo Valsugana*, in *Tridentum*, XII (1910), p. 166, n. 23; U. THIEME – F. BECKER, *ad vocem* in A.A.V.V. *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, XI, Leipzig 1915, p. 597; G. GEROLA, *Artisti trentini all'estero*, Trento 1930, p. 11; S. WEBER, *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento 1933 (ed. cons. 1977), pp. 143-144; A. GORFER, *Le valli del Trentino. Trentino Orientale*, Trento 1977, p. 890; A. ZANETEL, *Dizionario biografico di uomini del Trentino sud orientale*, Trento 1978, p. 161; N. RASMO, *Gli artistici*, in A.A.V.V. *Trentino Alto Adige*, Milano 1979, p. 384; N. FORENZA, in N. FORENZA – L. LAZZARI, *Gli organi di Santa Maria in Pergine*, Trento 1980, pp. 31, 32, 82, 83, ill. 4; N. RASMO, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento 1982, p. 319, tav. LXXIV; L. BRIDA, *La parrocchiale di S. Sisto in Caldonazzo*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", sez. II, 1, LX, 1981 (ma 1983), pp. 69-70, fig. 4; N. RASMO, *Beni culturali nel Trentino. Affreschi e sculture*, catalogo della mostra, Trento 1983, pp. 88-89 ill.; E. CHINI, *La pittura in Trentino e in Alto Adige nel Seicento*, in M. GREGORI – E. SCHLEIER (a cura di), *La pittura in Italia. Il Seicento*, Milano 1988, p. 139-148; E. MICH, *Fiorentini Lorenzo*, in M. GREGORI – E. SCHLEIER (a cura di), *La pittura in Italia. Il Seicento*, Milano 1988, p. 741; A. COSTA, *La Pieve di S. Maria del Borgo*, Olle 1989, pp. 312-314 e 326; E. CHINI, *Aspetti della pittura in Trentino nell'età dei principi vescovi Madruzzo (1539-1658)* in L. DAL PRÀ (a cura di) *I Madruzzo e l'Europa. 1538-1658. I principi vescovi di Trento tra Papato e Impero*, Trento 1993, p. 159; A. COSTA, *Ausugum, Appunti per una storia del Borgo della Valsugana*, vol. I, Olle 1993, p. 172-175; A. COSTA, *Ausugum, appunti per una storia del Borgo*, vol. II, Olle 1994, pp. 115, 121, 123, 131, 148-152, 169, 184, 197, ill. 196; G. MIES, *Arte*, in M. LUCHESCHI (a cura di), *Il Comune di Colle Umberto. Storia, Arte, Toponomastica*, Colle Umberto 1994, pp. 181 – 230; G. FOSSALUZZA, *Motta di Livenza. Duomo – Annunciazione- Gaspare Fiorentini* in G. FOSSALUZZA (a cura di), *Cassamarca. Opere restaurate nella Marca Trivigiana 1987-1995*, Treviso 1995; L. CALZONA, *Fiorentini Lorenzo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XLVIII, Roma 1997, pp. 148, 149; A. FOLGHERAITER, *I sentieri dell'Infinito. Storia dei Santuari del Trentino-Alto Adige*, Trento 1999, pp. 193-195; U. FRISANCO, *Le chiese di Pergine*, Pergine Valsugana 2000, pp. 56-57; E. CHINI, *La pittura dal Rinascimento al Settecento*, in M. BELLABARBA – G. OLMI (a cura di), *Storia del Trentino. L'età moderna*, vol. IV, Bologna 2002, p. 786; G. DELLANTONIO, *L'architettura religiosa come specchio del costruire*, in M. BELLABARBA – G. OLMI (a cura di), *Storia del Trentino. L'età moderna*, vol. IV, Bologna 2002, pp. 880, 884, 904; G. CAGNONI, *Il Santuario della Beata Vergine di Onea a Borgo Valsugana*, tesi di laurea a.a. 2000-2001, Facoltà di Lettere e Filosofia / Università di Trento; EAD., *All'ombra degli ontani, Onea santuario mariano del Seicento*, Trento 2003, *passim*; P. R. STENICO, *I Frati Minori a Borgo Valsugana*, Trento 2003, pp. 54, 378, 379; V. FABRIS, *Alla scoperta del Borgo*, Borgo Valsugana 2004, *passim*; A. CARLINI – M. SALTORI, *Sulle rive del Brenta. Musica e cultura attorno alla famiglia Buffa di Castellalto (sec. XVI-XVIII)*, Trento 2005, pp. 20, 69, 71, 82, 110; V. FABRIS, *Appendice- Note e approfondimenti stilistico-iconografici su alcune opere e autori citati nel testo*, in C. SEGNANA, *Il ruolo della famiglia Giovanelli nella promozione delle arti in Valsugana fra il XVII e il XVIII secolo*, Borgo Valsugana 2005, pp. 159-164; G. GIACOMUZZI (a cura di), *Val di Fiemme. Storia, arte, paesaggio*, Trento 2005, p. 141.

cente studio (2003) di Giuliana Cagnoni sul santuario mariano di Onea² che, oltre ad aver dato un valido contributo alla conoscenza della principale e più complessa opera di Lorenzo Fiorentini, è stato di stimolo ad ulteriori studi sull'argomento³. Il presente saggio si è avvalso anche di documenti già vagliati da Cagnoni nei suoi due citati lavori, pervenendo in diversi casi a conclusioni analoghe.

Secondo P. Maurizio Morizzo l'antica famiglia Fiorentini di Borgo Valsugana – che va tenuta distinta da quella con lo stesso nome proveniente da Tione e della quale si parlerà più avanti – sarebbe proveniente da *Prato Vetere*⁴ in Toscana e si sarebbe trasferita nel centro valsuganotto già nel secolo XIV in una casa *comperata da Siccone di Caldonazzo in via dell'Ospedale*⁵.

La famiglia Fiorentini acquisterà un ruolo sociale sempre più importante e determinante nella vita della comunità di Borgo a cominciare dalla seconda metà del XVI secolo; prima di tale periodo le notizie sui Fiorentini sono scarse per non dire assenti. Sempre dal Morizzo⁶ apprendiamo che Stefano Fiorentini, padre del pittore Lorenzo e capostipite della famiglia, viene nominato per la prima volta nel 1576, quando viene eletto “console” della Magnifica Comunità di Borgo Valsugana assieme a Giannaria della Scala, Mattio di Rodolfo, Girolamo Bertondello e altri ancora. Tra i consoli dell'anno successivo, il 1577, figura un certo Pietro⁷, forse fratello di Stefano, che verrà riletto alla stessa carica nel 1583. Questo Pietro, inoltre, compare nell'elenco dei confratelli della Scuola dei SS. Rocco e Giorgio redatto nel 1572⁸, dove viene detto figlio di Bartolomeo. Sempre dallo stesso elenco apprendiamo il nome di un Antonio Fiorentini⁹. Una Francesca, figlia di Pietro Fiorentini, figura come *commadre* nel battesimo di *Maurizio, figlio di Francesco detto Morizzo*, avvenuto a Borgo Valsugana il 24 agosto 1593¹⁰.

² G. CAGNONI, *All'ombra degli ontani*, cit., *passim*.

³ V. FABRIS, *Alla scoperta del Borgo*, cit., e V. FABRIS, *Appendice- Note e approfondimenti*, cit., pp. 159- 164.

⁴ Prato Vetere è l'antico toponimo di Prato Vecchio, un comune in provincia di Arezzo, ad una quarantina di chilometri a est di Firenze nel medio Casentino. (n.d.r.).

⁵ P. M. MORIZZO, *Serie di Parrochi e Sindaci*, cit., p. 40.

⁶ P. M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo della Valsugana I° 45-1595*, Ms, Fondazione Biblioteca di San Bernardino di Trento, c., 247.

⁷ *Ibidem*, c. 253.

⁸ Cfr. *Libro deli nomj et cognomj di tuti li fratelli della confraternita di santo Rocho del borgo fatto l'año 1573. 1572-1609*, Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana, segnatura 1.18.5.2., c. 3r.

⁹ *Ibidem*, c. 10r.

¹⁰ Cfr. *Libro I dei battezzati. 1586 luglio 6 – 1616 luglio 4*, segnatura 1.1.1., Archivio Parrocchiale di Borgo (da qui in avanti A. P. B.), c. 72.

Nel 1580 Stefano Fiorentini è eletto alla carica di Sindaco assieme a Paolo di Gelmo¹¹ e, nel 1581, di nuovo console.

A partire dal 1586, anno in cui i parroci – in ottemperanza alle disposizioni del Concilio Tridentino – cominciano anche a Borgo Valsugana a registrare battesimi, matrimoni, morti, “Stati delle Anime” e altri atti religiosi e civili, le notizie sulla vita della comunità del *Borgo*, e in particolare sulla famiglia Fiorentini, diventano via via sempre più abbondanti e precise. Da una lettura attenta degli atti di battesimo, di matrimonio e di morte riguardanti la famiglia Fiorentini emerge in modo abbastanza inequivocabile la sua ascesa sociale nella vita comunitaria di Borgo Valsugana del XVII secolo, dimostrata dal fatto che essa va ad occupare posti e ruoli sociali sempre più importanti, che poi verranno tramandati di padre in figlio non solo nel campo della professione di pittore, ma anche in quella di “Maestro di Posta” e di notaio e cancelliere, le tre principali professioni esercitate da molti componenti della famiglia Fiorentini. Questo fenomeno è rilevabile, per esempio, nella presenza dei padrini e delle madrine al battesimo dei numerosi figli dei Fiorentini, scelti da questi ultimi con molta oculatezza tra le classi più alte della Comunità. Ritroviamo gli stessi personaggi nobili e altolocati nel ruolo di testimoni nei matrimoni dei Fiorentini e viceversa i Fiorentini nei ruoli di padrini, madrine o testimoni matrimoniali nelle citate cerimonie delle persone più in vista del paese.

Dai carteggi notarili di Leonardo Fiorentini¹² e dai registri¹³ dell’Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana risulta che Leonardo e Lorenzo abitavano con le loro famiglie in un’unica casa nei pressi del ponte sul Brenta.

Il prestigio sociale della famiglia Fiorentini, raggiunto nel Seicento, viene confermato dal diploma di nobiltà concesso a Lorenzo¹⁴, ai fratelli e cugini dall’Arciduca d’Austria (l’Arciduchessa Claudia de Medici nello specifico) il 24 luglio 1641 (fig. 12). Non è chiaro se il titolo di nobiltà sia stato concesso al

¹¹ P. M. MORIZZO, *Serie di Parrochi*, cit., p. 40; M. Morizzo, *Cronaca I^o*, cit., c. 260r.

¹² Cfr. *Atti notarili di Borgo. Notaio Leonardo Fiorentini, 1598 -1629*, A. S. T., cc. 1r – 5v.

¹³ Cfr. *Descriptio animarum totius parochiae ecclesiae Sanctae Mariae Burgi Vallis Ausugiae scripta manu Rochi Piscatoris, clerici Burgi p(raedicti), nomine et commissione nobilis st amodum reverendi et excellentissimi domni Petri Ianuarii Tridenti i(uris) u(trisque) doctoris et sacrae theologiae magisteri, eiusdem ecclesiae plebani meritissimi*, 1608 novembre 21, segn. 1.5.1., c. 22r.

¹⁴ Ecco il testo del Guefi-Camaiani: “Fiorentini. Famiglia originaria di Valsugana. Arma: D’argento al destrocherio vestito di rosso, tenente con la mano di carnagione tre fiori rossi, col capo d’oro, al castello di rosso torricellato di quattro pezzi agli angoli.” Cfr. A. GUELFI CAMAJANI, *Famiglie nobili del Trentino*, Genova 1964, p. 51.

pittore Lorenzo¹⁵ per i suoi meriti artistici e civili o all'omonimo nipote, figlio del defunto Leonardo, vicecancelliere di Telvana nel 1637, notaio e cancelliere criminale della stessa giurisdizione nel 1648. Nell'un caso o nell'altro, con questa acquisizione i Fiorentini dimostrano di aver raggiunto nei rispettivi campi d'azione un grande prestigio professionale e sociale.

Verso il quarto decennio del Seicento arriva a Borgo Valsugana, proveniente da Tione, un altro ceppo di Fiorentini, apparentemente senza nessun grado di parentela con il nucleo antico di Borgo Valsugana, che eserciterà la professione di "speziari" e quella più prestigiosa di magistrati. Fiorentino e Giovanni sono i nomi dei rispettivi capifamiglia dei Fiorentini di Tione; Fiorentino è anche il nome del figlio maggiore di Stefano, fratello di Lorenzo e Leonardo, che negli anni 1611, 1622 e 1633 ricoprirà la carica di Sindaco della *Magnifica Comunità del Borgo*, scambiato da alcuni cronisti locali¹⁶ con l'omonimo Fiorentini di Tione.

Sappiamo dallo studio di Tabarelli de Fatis e Borrelli¹⁷ che Giovanni Giacomo, figlio di Fiorentino Fiorentini, speziaro, e di Felicità, intraprese la carriera giuridica di magistrato diventando nel 1667 consigliere della Nazione Genovese; il suo stemma¹⁸, scolpito e dipinto, figura in Palazzo del Bo a Padova tra quelli dei laureati illustri dell'Università di Padova. Questo significa che il titolo di nobiltà, di cui sopra, venne esteso anche ai componenti della famiglia Fiorentini proveniente da Tione.

Secondo un manoscritto conservato nell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana, i Fiorentini di Tione ottennero nel 1590 la cittadinanza di Borgo promettendo "ogni buona assistenza comunale, ed il fatto fu anche nei discendenti"¹⁹. Queste affermazioni però contrastano con i dati anagrafici dei

¹⁵ Il Guelfi-Camajani a p. 141 del citato testo scrive: Fiorentini. Nobiltà arciducale tirolese in favore di Lorenzo, fratelli e cugini Fiorentini, di Borgo di Valsugana. Innsbruck, 24 luglio 1641. Cfr. A. GUELFI-CAMAJANI, *Famiglie Nobili*, cit. Nel recente studio di G. Tabarelli de Fatis e L. Borrelli, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, apparso in "Studi Trentini di Scienze Storiche", sezione prima, LXXXIII 2004- LXXXIV 2005, p. [124], alla voce "Fiorentini" si aggiunge: "Famiglia di notai documentata a Borgo Valsugana dalla seconda metà del Cinquecento. Nobiltà concessa a Lorenzo, ai fratelli e cugini dall'Arciduca d'Austria il 24.07.1641. [...]".

¹⁶ M. MORIZZO, *Serie di parrochi*, cit., pp. 41-43; A. COSTA, *Ausugum*, cit., p. 173, 174.

¹⁷ Cfr. G. TABARELLI DE FATIS - L. BORRELLI, *Stemmi e notizie di famiglie trentine*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", sezione prima, LXXXIII 2004- LXXXIV 2005, p. [124].

¹⁸ Stemma: di verde, al braccio destro, con manica rossa e Polsino d'oro, uscente dal fianco destro impugnante una bilancia d'oro, accompagnato in capo da 3 stelle (8) d'oro, poste 1, 2.

¹⁹ *Stati delle Anime [1867-1884]. Statistiche e genealogie*, segnatura 1.13.6., A. P. B., c. 130.

due fratelli, reperiti nello stesso archivio, dove nei rispettivi atti di morte – vedi appendice – Fiorentino risulterebbe nato verso il 1607²⁰ e Giovanni all'incirca nel 1612²¹.

Sempre nel citato archivio non esistono tracce di Fiorentini provenienti da Tione prima del quarto decennio del Seicento.

L'omonimia diventerà complicata e inestricabile nel prosieguo degli anni, quando molti discendenti dei due rami si troveranno ad avere gli stessi nomi.

I pittori Fiorentini di Borgo Valsugana.

Lorenzo senior

Nella famiglia dei Fiorentini nel secolo XVII sono comprese con relativa sicurezza tre generazioni di pittori con almeno sei esponenti.

Capostipite di questa vera e propria dinastia di pittori è Lorenzo – che sarà chiamato *senior* per distinguerlo dall'omonimo nipote figlio del figlio Francesco – il rappresentante più significativo e la personalità più complessa e poliedrica. L'arte pittorica, e non solo, sarà continuata dai figli Giacomo e Francesco e dai nipoti Lorenzo, Gaspare e Giuseppe Antonio, tutti figli di Francesco.

Sulla formazione artistica di Lorenzo senior rimangono da dire ancora molte cose. Si è sostenuto da parte di alcuni studiosi²² che non ebbe particolari maestri e che rimase sempre a Borgo Valsugana, formandosi sull'imitazione dei modi di pittori locali come Paolo Naurizio o delle opere dei pittori veneti del secondo Cinquecento presenti nel Trentino e in particolare delle tele "bassanesche" di Civezzano. Nella sua prima opera certa, le ante d'organo della Pieve di Pergine realizzate tra il 1598 e il 1600 – il contratto del 1597 è firmato dal padre poiché a quella data il pittore era ancora minorenne – emergono dei modi di dipingere e delle conoscenze iconografiche che non possono essere frutto di un'autoformazione. L'angelo dell'Annunciazione (fig. 1), per esempio, nel disegno della figura e in quella sua irruzione improvvisa nella stanzetta di Nazareth, ricorda molto da vicino l'arcangelo Michele della pala di Bonifacio de Pitati, della cappella del Rosario nella basilica veneziana dei Santi Giovanni e Paolo. La Madonna poi, per posa, fisionomia e tratto pittorico, sembrerebbe di-

²⁰ Nel registro dei nati dell'Archivio Parrocchiale di Tione, Fiorentino Fiorentini risulta battezzato il 22 novembre 1606.

²¹ Si è spesso constatato che le età dei deceduti espresse negli atti di morte, confrontate con gli atti di battesimo degli stessi, risultano variabili di qualche anno in più o in meno.

²² G. CAGNONI, *All'ombra degli ontani*, cit., pp. 32-33.

rettamente uscita dalla bottega dei Dal Ponte²³; la stessa architettura che fa da sfondo alla scena si richiama in un certo modo alle architetture che compaiono sugli affreschi dell'antico presbiterio della parrocchiale di Cartigliano presso Bassano, firmati da Jacopo e Francesco dal Ponte. Le citazioni di opere e i modi dei pittori veneti, soprattutto dei dal Ponte, riscontrabili nei dipinti del Fiorentini, continuano anche nelle opere della maturità come per esempio nella pala di San Rocco o in quella di Santa Brigida, dove la figura della Santa sembra un'eco di quella di Santa Marta della pala con San Lazzaro, San Valentino e altri santi, del Duomo di Rosà (Vicenza), firmata da Gian Battista Dal Ponte e da Luca Martinelli nel 1593. Queste osservazioni, nel dimostrare l'infondatezza della ipotesi di una formazione in ambito puramente locale del pittore, pur in assenza di documenti, lasciano supporre da parte di Lorenzo Fiorentini un alunnato di qualche anno – presumibilmente dal 1594 al 1597 – nella bottega bassanese dei Dal Ponte inizialmente sotto la direzione di Gerolamo e, dopo la partenza per Venezia di Gerolamo avvenuta nel 1595²⁴, sotto quella del fratello Giambattista e del suo aiutante e collaboratore Luca Martinelli. È sicuramente in questa multiforme officina, ricca di materiale iconografico, stampe, sagome, ricalchi di opere, disegni, dipinti, modelli e bozzetti, sculture e quant'altro si possa immaginare, che il Fiorentini si è formato pittoricamente e artisticamente. Si spiegano in questo modo le citazioni di opere di Bonifacio de Pitagati, del Veronese, del Tintoretto e di altri pittori veneti, oltre a quelle dei Dal Ponte, naturalmente, presenti in modo più o meno esplicito e continuato nei dipinti del nostro.

La multiforme bottega dei Dal Ponte a Bassano era strutturata come una vera e propria scuola dove si insegnava un po' di tutto, dalla grammatica ai conti, dal disegno alla scultura. Sappiamo per esempio che nel 1549 Jacopo Bassano aveva preso come garzone di bottega al fine di insegnargli la grammatica (e certamente anche le arti pittoriche), un ragazzo di Borgo Valsugana, Piero, figlio di un certo Misier Ludovico Bertelli, garantendo all'apprendista vitto, alloggio e pulizia, naturalmente dietro pagamento di una vera e propria ret-

²³ Il RASMO a questo proposito affermava: “[Lorenzo Fiorentini] Fece pure varie pale d'altare, fra le quali ricordiamo quella di S. Rocco, a Borgo, firmata intorno al 1615 ed il corrispondente gonfalone che documentano la formazione dell'artista in ambiente bassanese, come la giovanile Annunciazione di Pergine [...]”. Cfr. N. RASMO, *Affreschi e sculture*, cit., p. 88.

²⁴ Cfr. L. ALBERTON VINCO DA SESSO, *Jacopo Bassano i Dal Ponte: una dinastia di pittori. Opere nel Veneto*, Bassano del Grappa 1992, pp. 8-15 e 107.

ta mensile²⁵. Pensando a questo precedente, un garzonato del giovane Lorenzo Fiorentini nella bottega-scuola dei Dal Ponte non è poi tanto fantasioso e lontano dalla realtà soprattutto se si tiene presente che i Fiorentini facevano parte delle famiglie benestanti del *Borgo*. I Dal Ponte poi avevano un rapporto con il centro valsuganotto che risaliva al lontano 1528; in quell'anno un tal *Jeronimo botaro*, abitante a Bassano, aveva commissionato alla loro bottega un gonfalone per Borgo con la *Madonna e il Bambino affiancati da due armi tedesche*.²⁶

A Bassano, oltre ad apprendere le tecniche pittoriche dell'olio e dell'affresco, Lorenzo si perfezionò nel disegno imparando a costruire solidamente e in modo equilibrato le sue composizioni, come risulta dalle opere del suo periodo migliore, quelle realizzate in Valsugana nel secondo-terzo decennio del Seicento. L'apprendimento di una buona tecnica nella pittura a fresco verrà messa in evidenza dal pittore verso il 1621, nei dipinti a monocromo dello *studiolo* di palazzo Ceschi di Santa Croce e, soprattutto tra il 1636 -39, nel ciclo mariano del santuario della Madonna di Onea progettato dallo stesso Lorenzo Fiorentini²⁷.

La professionalità artistica di Lorenzo viene ufficialmente evidenziata una prima volta nel 1607 nell'atto di battesimo del figlio Giacomo dove, accanto al nome del padre, viene aggiunto l'attributo di *pittore*²⁸ e ancora nel 1609

²⁵ Ecco il testo integrale riportato dal Muraro: "Adì 3 novembre 1549. Misier Ludovico Bertelli dal Borgo rechiedette misier pre' Jeronimo mio fratello che volesse tenir in casa un suo fiolo a insegnarli; e cusì restasemo d'accordo che ditto misier Ludovico debbi darne lire nove e mezza al mese, per insegnarli grammatica al ditto suo fiolo, il nome del qual è Piero; et tenerlo a nostre spese et mondo et netto, et lui, cioè misier Ludovico suo padre, il veste et calza. Ditte lire nove e mezza val. L. 9 s. 10.

Presente sier Matthio da Strigno, hosto qui a Bassan nel borgo del Margnan, qual fece l'accordo et maistro Francesco Schiesaro, zenero de maistro Lorenzo Zaina calegaro in Bassan." Cfr. M. MURARO, *Il libro secondo di Francesco e Jacopo Dal Ponte*, Bassano del Grappa 1992, pp. 174 e 305/306.

²⁶ "Yhesus Maria. 1528 adì [...]. Noto sia como maistro Jeronimo botaro, abita a Bassan, mi à dato a far un confalon per el Borgo de Val Sugana, nel qual li va una Madona con el Fiolo in brazo et dui anzoli con due arme todesche per banda, dagandomi per mia manifatura a mio oro ducati 35, et più manco quello aparerà al dito maistro Jeronimo, val. L. 149 s. 2a. Item adì 17 aprile 1529 ave el dito confalon". Cfr. M. MURARO, *Il libro secondo*, cit., p. 150.

²⁷ Il 20 settembre 1628 Lorenzo Fiorentini riceve dal massaro di Onea la somma di troni 30 "per aver fatto il disegno della chiesa della mad.na santiss.a d'Onea [...]. Cfr. *Madonna di Onea*, segn., 1.18.3.2., A.P.B., c. 75; G. CAGNONI, *All'ombra degli ontani*, cit., p. 126 (doc. nr. 27).

²⁸ Il testo integrale dice: "Adì otto giugno mille seicento sette. Giacomo figlio di ms. Lorenzo Fiorentino pittore e di sua moglie Anna, fu battezzato da me Pietro Gennari Pievano.

quando figura come *compadre* nel battesimo di Lucia, figlia di Giacomo Bazzanella²⁹.

Giacomo Fiorentini

Di Giacomo, il figlio maggiore di Lorenzo, sappiamo che oltre ad esercitare il mestiere di pittore, era anche vicecancelliere di Telvana negli anni compresi tra il 1635 e il 1639³⁰, accanto allo zio Leonardo, prima, e al cugino Lorenzo, dopo la morte dello zio. Come artista Giacomo si formò nella bottega paterna senza però tralasciare di osservare quello che accadeva fuori della sua Valsugana. L'unica sua opera certa, firmata e datata 1642, è la pala della *Madonna con lo Scapolare e i Santi Francesco e Apollonia* della vecchia parrocchiale di Calceranica.

La sua firma compare, accanto a quella del fratello Francesco, sul cartiglio della meridiana dipinta, assieme alle armi della casa d'Austria e della Comunità del Borgo, sulla facciata dell'antico Palazzo della Comunità.

Il Morizzo nella *Cronaca II di Borgo della Valsugana*, un manoscritto conservato nella Biblioteca di San Bernardino a Trento, attribuisce a Giacomo anche gli affreschi delle due edicole innalzate al centro del ponte veneziano di Borgo Valsugana, ampliato nel 1659. L'affresco con *San Rocco*, staccato dell'edicola orientale, restaurato ed ora conservato nel locale Municipio, confrontato con la pala di Calceranica, appare abbastanza diverso, molto più vicino allo stile paterno che non alle figure e ai modi pittorici dell'opera autografa, caratterizzata da contorni netti, pennellate meno sciolte e figure un tantino rigide.

Dipinti con queste caratteristiche sono presenti in valle un po' ovunque; si cita per esempio la pala con *Sant'Antonio da Padova col Bambino*, datata 1645, sull'omonimo altare della chiesa dei Francescani a Borgo Valsugana; la tela con *San Francesco* conservata nel monastero di San Damiano a Borgo Valsugana, molto vicina iconograficamente all'omonima figura del santo della pala di Calceranica, e la bella *Annunciazione* della Parrocchiale di Roncegno, catalogata dal Servizio beni culturali della P.A.T. come opera di anonimo del XVII secolo.

Partendo da un'indicazione del Rasmò, potrebbero essere attribuiti ai fratelli Fiorentini – Giacomo e Francesco – gli interessanti e unici affreschi neo-

Comp(adre). Ms. Gasparo Bertondello, com(madre). Mad(onn)a Pasqua Fitzerà", *Libro I dei battezzati*, cit. c. 189.

²⁹ "Adì dito (undeci Aprile mille seicento nove) [...] comp(adre). Ms. Lorenzo Fiorentino Pittore [...]". *Ibidem*, c. 211.

³⁰ Cfr. M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo e della Valsugana, II° 1596 - 1679*, TFBSB, Ms, cc. 178-179.

medievali della chiesa di Loreto di Strigno, attualmente inglobata nel cimitero. L'insolito edificio, costruito nel 1645, volle essere nell'intenzione del committente, il pievano don Gaspare de Castelrotto, una perfetta riproduzione, all'esterno come all'interno, della Santa Casa di Loreto, tanto da far pensare che gli sconosciuti artefici siano andati di proposito a Loreto a copiare nei minimi particolari il monumento da riprodurre³¹. Di questa singolare costruzione si può trovare un altro esempio in Trentino nella Santa Casa costruita a Madruzzo nel 1645³² quando era principe vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo.

Francesco Fiorentini e figli

Il nome di Francesco figura accanto a quello del fratello sul cartiglio del citato affresco dell'antico Palazzo Comunale datato 1653. A parte questi affreschi, che non permettono, se non in minima parte, di definire la personalità artistica e lo stile del pittore, non esistono a tutt'oggi opere pittoriche autografe di Francesco. Sappiamo però che questo esponente dei Fiorentini aveva continuato con successo l'attività paterna, prima in collaborazione col fratello Giacomo e, dopo la morte di quest'ultimo avvenuta nel 1660, in proprio con l'aiuto dei figli; infatti egli aveva indirizzato all'arte della pittura tre dei quattro figli maschi. Della produzione artistica della bottega dei Fiorentini si conosceva fino a qualche tempo fa solo una minima parte, e cioè la pala con la *Madonna e Santi* della chiesa di Santa Apollonia di Spera, firmata da Lorenzo Fiorentini e datata 1679, oltre alle notizie su altre opere di questo pittore riportate dal Weber³³.

³¹ Cfr. F. ROMAGNA, *Il Pievano di Strigno*, Strigno, 1981, pp. 145-147. Scrive a tal proposito il RASMO: "Nella imitazione della Santa Casa di Loreto si arrivò fino alle estreme minuzie facendo fare esatti rilievi delle pareti interne e riproducendole con tutti i particolari delle murature, delle crepe, delle pitture affrescatevi, anche se frammentarie, in modo da darci dell'originale una testimonianza preziosa e forse unica; è quindi un monumento fra i più singolari del barocco trentino. Noi possiamo datare gli affreschi imitati qui, in vari periodi che vanno fra l'inizio e la fine del Trecento e constatare che furono opera di vari artisti. Dell'autore di questa singolare abilissima imitazione non sappiamo nulla, ma non ci sembra inverosimile supporre che sia da ricercare fra gli affrescatori della chiesa di Onea presso Borgo, cioè fra i pittori Fiorentini; certo gli autori dell'imitazione dovettero andare di persona a Loreto per fare le rilevazioni necessarie sul posto". N. RASMO, *Affreschi e sculture*, cit., p. 93.

³² La coincidenza della data nella costruzione delle due sante case di Loreto – a Strigno e a Madruzzo – non è casuale ma corrisponde ad una intensificazione del culto e della devozione verso la Madonna Lauretana, in linea con quanto avveniva nei paesi cattolici d'Oltralpe. Cfr. L. DAL PRÀ, *Per una lettura dell'arte sacra tra tardo Rinascimento e Barocco nel principato vescovile*, in L. DAL PRÀ (a cura di), *I Madruzzo*, cit., p. 219.

³³ S. WEBER, *Artisti Trentini e Artisti*, cit., pp. 143-144.

La famiglia di Francesco era conosciuta nel Borgo e in Valsugana non solo per l'attività pittorica ma anche per la musica; molti suoi componenti non solo s'interessavano di musica, ma suonavano più strumenti, il particolare lo si apprende da una deposizione fatta da Francesco Fiorentini ai giudici che indagavano per episodi di calunnia verso il potere locale e in particolare contro il nuovo vicario di Telvana, avvenuti all'inizio dell'ottavo decennio del Seicento. Gli scritti, veri e propri libelli al vetriolo, erano diffusi spediti per lettera, lasciati nelle botteghe o affissi nottetempo sulle case di Borgo Valsugana. Il fatto è narrato dal francescano P. Maurizio Morizzo nella citata *Cronaca di Borgo*³⁴ con dovizia di particolari estremamente importanti per la conoscenza della famiglia del pittore. Ecco il testo riguardante la deposizione del pittore Francesco Fiorentini riportato alla carta 254 v. del manoscritto³⁵: "Li 19 nov. [1673] furono ascoltati altri testimoni che deposero come gli altri. Anche li 23 nov. fra diversi fu citato Francesco Fiorentini che rispondendo disse: Ho quattro figli maschi e due femmine. Il più vecchio si chiama Lorenzo, il 2° Giovanni Rodolfo, il terzo Gasparo, il quarto Gioseffo Antonio, e le mie figliole la più vecchia Giovanna, e l'altra Anna Marta [errore di trascrizione perché in realtà si chiamava Anna Maria, (n. d. r.)] Il Lorenzo fa il pittore di lineatura d'olio e d'affresco, Rodolfo tende all'economia di casa e suona il basso, di violin e di cittera; il terzo di pittura ad olio e d'affresco e suona il basso; il quarto di pittura ad oli e affresco e suona di violin e cittera per suo diporto. Lorenzo e Antonio lavorano di pittore a casa, l'altro non so dove lavora. - Chi è solito venire in casa a veder esercitar l'arte pittorica? - Vengono quei del Borgo et anco foresti"³⁶.

La dichiarazione, verificata nell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana, permette di allargare notevolmente il panorama delle conoscenze, non solo sulla famiglia Fiorentini e sulla produzione artistica locale ma anche, come ha fatto Antonio Carlini nel suo recente volume sull'*Archivio Buffa*³⁷, sulla vita musicale e culturale del tempo.

Di Lorenzo *junior* è stata trovata ultimamente un'inedita ricevuta per un pagamento riguardante il rifacimento e la doratura di un gonfalone per la scuola di San Rocco, datata 15 marzo 1687³⁸. La dichiarazione del pittore, con-

³⁴ M. MORIZZO, *Cronaca II*, cit., anno 1673, c. 254 r - v, 255r.

³⁵ Devo a P. Remo Stenico la segnalazione sull'attività pittorica e sulla parentela con i Fiorentini degli ultimi due esponenti nominati, vale a dire Gasparo e Giuseppe Antonio.

³⁶ M. MORIZZO, *Cronaca, II*°, cit., c. 254v.

³⁷ A. CARLINI - M. SALTORI, *Sulle rive del Brenta*, cit., *passim*.

³⁸ Ecco il testo del documento: "Adi 15 Marzo 1687 in Borgo. Confesso io Lorenzo Fiorentini d'haver ricevuto dal Mag(nifi)co D(omin)o Paolo Capra come Massaro della Scuola di S:ti

fermata dalla relativa nota sul libro dei conti della medesima confraternita³⁹, oltre ad informarci sulla sua presenza a Borgo Valsugana nel 1687 è anche un importante tassello che va ad aggiungersi alle magre notizie circa l'ultimo decennio della sua vita e della sua attività artistica.

Le ultime acquisizioni sulla famiglia Fiorentini consentono di vedere in una nuova luce e con criteri diversi la serie di otto grandi tele, sei delle quali firmate da Giuseppe Antonio Fiorentini, presenti nel convento francescano di Campo Lomaso e mai messe in collegamento con i pittori Fiorentini di Borgo Valsugana.

Su **Gasparo** (Gaspere) **Fiorentini**, terzo figlio vivente nel 1673 di Francesco, le notizie in Valsugana dopo tale data sono pressoché assenti. Il pittore, assente da Borgo Valsugana già nel 1673, potrebbe benissimo essere identificato in quel *Gaspere Fiorentini* del quale si traccia uno scarso profilo biografico a pag. 827 del 2° volume *Pittura veneta del '600*⁴⁰, curato da Mauro Lucco. Nel testo il pittore risulta presente a Conegliano dal 1677 al 1696, e si cita come sua unica opera certa la firmata *Adorazione dei Magi* (fig. 11) della chiesa di San Giovanni Battista di Serravalle, presso Vittorio Veneto. “[..]. Dipinto che, commissionato dal padre priore dei francescani conventuali Pietro Antonio Galletti e collocabile intorno al 1688-1690, mostra un pittore dalla pennellata libera, legata ad un moderato gioco chiaroscurale memore di un certo naturalismo di matrice tenebrosa”⁴¹. Sempre riguardo a Gaspere Fiorentini si è occupato, forse per primo, Giorgio Fossaluzza nel suo volume *Cassamarca, opere restaurate nella Marca Trivigiana. 1987-1995*, attribuendo al nostro una grande *Annunciazione* (un olio su tela di cm 370 x 195), appesa alla parete destra della cappella del Sacro Cuore nel Duomo di Motta di Livenza.⁴² L'attribuzione è motivata dal

Rocho ragnesi 80: et questi per aver rinovato il quadro del Confalon di S. Rocho, et indorato il med[esimo] Confalon, essendo cossì restati intesi per tal opera cioè ragnesi 80, in oltre hò ricevuto mezo Miaro (?) d'oro [...] impiegato in d:ta opera e per non esser tuto questo abbastanza ne hò ricevuto ancora peze n° 100. essendo ancor queste andate tutte in opera. Et per testimonianza di quanto è espresso qui sopra hò fatto in sopra nominato la presente di proprio pugno. Tutto il sud:to oro costa ragnesi 43:”- A. P. B., segnatura 1.18.5.2, c. 308.

³⁹ “13 D(i)to (luglio 1689) [...] Pagati al sig(no)r Lorenzo Fiorentini per la fattura in renovar il gonfalone, come da sua ricevuta ragnesi 80.” A. P. B., segnatura 1.18.5.2, c. 301 v.

⁴⁰ Cfr. MAURO LUCCO (a cura di), *La pittura nel Veneto. Il Seicento*, II, Milano 2001.

⁴¹ *Ibidem*, p. 827.

⁴² Cfr. G. FOSSALUZZA (a cura di), *Cassamarca opere restaurate nella Marca Trivigiana. 1987-1995*, Treviso 1995, pp. 22-23.

confronto con altre opere ascritte al Fiorentini come la splendida pala d'altare con *San Martino che divide il mantello col povero fra i Santi Antonio da Padova e Floriano* della parrocchiale di San Martino di Colle Umberto, documentata al 1678, l'*Ultima Cena* della chiesa di San Rocco a Conegliano, firmata e datata 1696, la citata *Adorazione dei Magi* di Serravalle e altre opere ancora. Parlando dell'*Annunciazione* di Motta di Livenza il Fossaluzza afferma tra l'altro: "L'autore del dipinto in questione sembra guardare a quei pittori che del barocchetto veneziano impersonano lo sviluppo più classicistico, soprattutto a Nicolò Bambini (Venezia 1651-1739)". La pittura di Gaspare Fiorentini denota una formazione eclettica fusa in modo personale anche se un po' discontinuo, con punte qualitative molto alte come appare nella pala di San Martino, senz'altro uno dei suoi capolavori. Motivi mutuati dal Cinquecento veneziano si possono ravvisare nell'*Annunciazione* di Motta di Livenza nella quale sembrano fare capolino anche parecchie reminiscenze della pittura di Lorenzo Fiorentini come ad esempio le testine dei cherubini che aleggiano tra le nuvole, il profilo della Vergine o la posa dell'Angelo. Allo stesso modo elementi iconografici e stilemi bassaneschi fusi con modi espressivi mutuati dai tenebrosi veneziani si possono trovare nella grande *Adorazione dei Magi* della Chiesa di San Giovanni Battista a Serravalle.

Nell'elenco delle opere riportato sotto è abbastanza chiaro che la maggior parte dei dipinti prodotti in Valsugana nel XVII secolo riflette lo stile e i modi dei pittori Fiorentini. Esiste tuttavia, all'interno di istituzioni religiose come chiese, conventi, oratori, canoniche e altro, un cospicuo numero di dipinti non firmati e senza attribuzione. Alcune di queste opere pittoriche sono visibili, mentre un buon numero si trova in luoghi di non agevole accesso o addirittura inaccessibili al pubblico (monastero di clausura di San Damiano, Borgo Valsugana), riposte in magazzini, sottoscala, soffitte e scantinati, luoghi non sempre adatti a conservarle in buono stato. Molte di esse potrebbero rientrare nella produzione dei Fiorentini, sia di quelli meno noti come Giacomo, Francesco e Gaspare, sia in quella dei più conosciuti Lorenzo senior, Lorenzo junior e Giuseppe Antonio che, da quanto risulta, ebbero un'attività più intensa e continuata nel tempo. Andrebbe inoltre considerata la produzione di altri pittori, di levatura minore e al momento ignoti, che sicuramente hanno prestato la loro opera o si sono formati nei cantieri (Palazzo Ceschi di Santa Croce e Madonna di Onea) e nella bottega dei Fiorentini.

Come si vede il panorama pittorico della Valsugana del Seicento si presenta estremamente complesso e foriero di interessanti novità e scoperte.

A proposito di Leonardo Fiorentini, considerato da taluni studiosi come

pittore dilettante, nel 1933 il Weber scriveva: “Fiorentini Leonardo, pittore da Borgo. Nel 1615 per un quadro d’un gonfalone di S. Rocco a Borgo ebbe tr. (troni) 46. Era il padre di Fiorentini Lorenzo”⁴³. Da una lettura più attenta dei documenti relativi alla confraternita dei Santi Rocco e Giorgio, conservati nell’Archivio parrocchiale di Borgo, risulta che *Lunardo* (Leonardo) Fiorentini negli anni 1612-1613 era massaro della detta confraternita, “Schola”, e che il pagamento⁴⁴ era probabilmente riferito al fratello Lorenzo, non essendoci ulteriori riferimenti ad una attività pittorica del notaio Leonardo Fiorentini. Anche la seconda affermazione, “Leonardo padre di Lorenzo”, sembra sia frutto di un’errata lettura della abbreviazione *fr’lo* (fratello e non figliolo, come già chiarito da Cagnoni).

Catalogo⁴⁵ delle opere dei Fiorentini e del loro ambito

Lorenzo Fiorentini *senior*, opere firmate o attribuibili per motivi stilistici:

- 1) *La scala di Giacobbe*: circa 1598, olio su tela, cm 364 x 198; già a Pergine nella chiesa parrocchiale – scomparso. (per i caratteri un po’ ingenui e una certa goffaggine dei personaggi rappresentati, la grande tela si staccava in modo abbastanza netto da quelle con l’Annunciazione, facenti parte dello stesso contratto; per questi motivi poteva essere considerata la prima opera impegnativa di Lorenzo e sicuramente la prima conosciuta).
- 2) *Madonna Annunciata*: 1599-1600, olio su tela cm 343 x 176. Pergine, chiesa di San Carlo.
- 3) *Angelo Annunziante*: 1599-1600, olio su tela cm 366 x 198. Pergine, chiesa di San Carlo (fig. 1).
- 4) *Madonna col Bambino tra i Santi Rocco e Antonio Abate*: 1615⁴⁶, olio su te-

⁴³ S. WEBER, *Artisti trentini*, cit., p. 143.

⁴⁴ “Ite’ stat’i datti a’ conto del confalone al m(assa)ro : D. lunardo fiore’tini come appar sua polizza – troni 30”, *Strato della scola della confraternità di S.to Rocho per l’an’o 1614- et 1615*, A. P. B., segn. 1.18.5.2., c. nn.

⁴⁵ Al presente catalogo è provvisoriamente assegnato per questioni di comodità un numero progressivo.

⁴⁶ Anche se tale data viene riportata da molti studiosi va detto che l’ultima cifra si legge a fatica. Questa data però è confermata dal ritrovamento nell’Archivio Parrocchiale di Borgo, da parte dello scrivente, di vari pagamenti inerenti l’altare di San Rocco: tra questi va segnalato per importanza quello dell’ancona lignea. Ecco la parte del testo che ci interessa: “8 giugno [1613] contadi a ms. Giò Batta Pivio di Strigno per intaglio et fattura et legname ò sia palla per l’altare della chiesa di San Rocho come appar suo receiver in tutto troni ibi troni 178: 10 carantani”, cfr., *Rese di conto dei massari, della confraternità di S. Rocco. 1540-1757*, A. P. B., segn. 1.18.5.2., fasc. 9, c. 56v.

la cm 204 x 106, firmata e datata⁴⁷. Borgo Valsugana, chiesa di San Rocco.

- 5) *Crocifisso con la Madonna, San Giovanni, la Maddalena e lo stemma della Magnifica Comunità del Borgo* (fig. 2), circa 1616-1620, olio su tela cm 113,5 x 86,5. Borgo Valsugana, sacrestia della Pieve⁴⁸.
- 6) *Madonna del Rosario con i Santi Domenico e Caterina*⁴⁹: circa 1616-1620, olio su tela cm 320 x 140. Borgo Valsugana, Pieve⁵⁰.
- 7) *Madonna del Rosario con i Santi Domenico, Giovanni Evangelista e Caterina da Siena*: circa 1620-1630, olio su tela⁵¹. Torcegno, parrocchiale dei Santi Andrea e Bartolomeo.
- 8) *Crocifisso tra i Santi Francesco e Antonio di Padova*: circa 1617-1620, olio su tela cm 270 x 265. Borgo Valsugana, chiesa di San Francesco⁵².

Da questo documento si viene quindi a sapere anche il nome dell'intagliatore dell'elegante e misurata ancona lignea che fa da degna cornice alla bella tela del Fiorentini. La data 1615 può essere confermata da altri pagamenti riferiti alla pala d'altare di San Rocco effettuati in quell'anno dal massaro della suddetta confraternita e che vengono qui riportati integralmente: "Lì 28 Agosto 1615. per tâti spesi al fabro che hà fatto il ferro per la tella della Palla et altri ferri -Troni 5-" e "Dito' per tâti datti a Simò Spezapredda per haver fatto li busi per il fero della palla et quelli delle portelle troni 1 : 5:- e ancora "Dito' per tâ(n)ti pagati à ms Jacomo della Pasqua per ferro, chiodi, et brochete per la palla troni 10:-; "Dto' li 15 7bre per tâti contadi per cõprar la tella per coprir la Palla et fillo - troni 6: g 5" e "Dto' per tâ(n)ti datti al sartor che ha cusito la sud:a tella - troni 1 : 8:", cfr. *Estrato della scolla della confraternità di S.to Rocho per l'ãno 1614 - et 1615 administr.o per me Cristã dalle olle mass.ro delli sud:tiadi añi*. A. P. B., segnatura 1.18.5.2, fasc. 12, cc. 74rv - 77r.

⁴⁷ La firma "Laurentius Florentinus pinxit" e la data "1615", scritte in dimensioni minuscole, si leggono sul ceppo tagliato posto in primo piano sotto il muso del maiale di Sant'Antonio Abate.

⁴⁸ V. FABRIS, *Alla scoperta del Borgo*, cit., p. 116-117.

⁴⁹ N. RASMO, *Beni culturali nel Trentino*, cit., pp. 88-89.

⁵⁰ V. FABRIS, *Alla scoperta*, cit., p. 104.

⁵¹ *Ibidem*. La piccola tela ovale, in origine pala d'altare dell'antico altare ligneo del Rosario, al momento dell'installazione del nuovo altare lapideo di Francesco Oradini, avvenuta verso la metà del XVIII secolo, venne spostata dalla sua sede e messa in un ripostiglio. Essa fu sostituita da una tela di dimensioni maggiori commissionata dall'allora parroco di Torcegno don Bortolo Fedele del Borgo (F. BERNARD, *La chiesa parrocchiale di Torcegno in Valsugana*, in *Cultura Atesina*, XXII, 1968, p. 10) al pittore Giorgio Anselmi di Verona, andata perduta durante la prima guerra mondiale. Il primo dipinto, alterato da pesanti ridipinture e recentemente restaurato, rivela nelle scenette dei *Misteri* il suo punto di forza e una straordinaria somiglianza iconografica e stilistica con gli analoghi *Misteri* della pala del Rosario di Borgo Valsugana, attribuita al Fiorentini.

⁵² *Ibidem*, p. 47.

- 9) *Madonna col Bambino tra i Santi Fabiano, Barbara e Rocco* (Pala Welsperg): firmata e datata 1619⁵³, olio su tela. Cavalese, chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano (fig. 3).
- 10) *Crocifisso con la Madonna, San Giovanni e la Maddalena*: firmata e datata 1623, olio su tela. Pergine, chiesa di San Francesco.
- 11) *Madonna col Bambino e i Santi Carlo Borromeo, Francesco, Sisto, Rocco e Sebastiano*: firmata e datata 1631⁵⁴, olio su tela cm 250 x 150. Caldonazzo, parrocchiale di San Sisto.
- 12) *Madonna col Bambino e i Santi Brigida, Agostino (?), Rocco e Sebastiano*: firmata e datata 1631⁵⁵, olio su tela cm 220 x 130. Roncegno, chiesa di Santa Brigida.
- 13) *San Girolamo*: 1633 ca. (opera firmata?⁵⁶), olio su tela cm 88,2 x 73,5. Borgo Valsugana, Monastero di San Damiano⁵⁷.
- 14) *Angeli reggenti l'icona della Vergine di Onea* (cornice dell'affresco con la *Madonna dell' Aiuto*): circa 1636, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.
- 15) *Angeli reggenti uno scudo con iscrizione mariana*: 1636-38⁵⁸, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.
- 16) *Angeli reggenti una targa con iscrizione mariana*: 1636-38, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.
- 17) *Angeli reggenti un drappo con iscrizione mariana*: 1636-38, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.
- 18) *Angeli reggenti un cartiglio con iscrizione mariana*: 1636-38, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.

⁵³ La data "1619" è scritta su una pietra della torre, sotto lo stemma Welsperg, mentre la firma "Laurentius Florentinus Burgi Ausugi pinxit" si legge, sempre su una pietra, alla base della torre vicino al cane di San Rocco.

⁵⁴ Nel sasso in primo piano, posto tra il piede destro di San Sebastiano e il cane di San Rocco, si legge: "Laurentius Florentinus fecit año 1631".

⁵⁵ Anche in questo caso la firma e la data "Laurentius Fiorentino pinxit anno 1631" sono scritte in corsivo sul sasso in primo piano posto ai piedi del Santo vescovo.

⁵⁶ Sulla Bibbia aperta che il Santo sta leggendo sono scritte delle parole di difficile interpretazione che potrebbero rappresentare la firma dell'autore.

⁵⁷ L. CALZONA, *Fiorentini*, cit., pp. 148-149.

⁵⁸ È ragionevole pensare che queste tele impegnative e di buona qualità siano state dipinte da Lorenzo Fiorentini nel periodo precedente la sua infermità, come si evince nell'atto di rinuncia alla carica di Sindaco avvenuta nel gennaio del 1638. Cfr. M. MORIZZO, *Serie dei Parrochi e Sindaci*, cit., p. 45.

- 19) *Angeli reggenti un ovale con iscrizione mariana*: 1636-38, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.
- 20) *Angeli reggenti un libro aperto con iscrizione mariana*: 1636-38, olio su tela. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.

Lorenzo Fiorentini *senior*, opere citate nei documenti, non più esistenti o scomparse:

- 21) Piccola pala d'altare con *San Giorgio*: 1613, già nella chiesa di San Giorgio al Monte⁵⁹.
- 22) *Croce dipinta e indorata*: 1613, già nell'oratorio di San Rocco a Borgo Valsugana⁶⁰.
- 23) *Gonfalone con i Santi Rocco e Antonio Abate* (recto) e *San Giorgio* (verso): 1615, dipinto per l'omonima Confraternita di Borgo Valsugana⁶¹.
- 24) *San Lorenzo implorante la protezione della Vergine sopra i suoi fedeli*, già nella cappella del vecchio Ospedale di San Lorenzo a Borgo Valsugana, trafugata durante la Grande Guerra e non più ritrovata^{62(?)}.
- 25) *San Giovanni Evangelista*: 1636-38, olio su tela ovale. Già sulla volta del Santuario della Madonna di Onea⁶³.
- 26) *San Luca Evangelista*: 1636-38, olio su tela ovale. Idem come sopra.
- 27) *San Marco Evangelista*: 1636-38, olio su tela ovale. Idem.
- 28) *San Matteo Evangelista*: 1636-38, olio su tela ovale. Idem.
- 29) *San Paolo Apostolo*: 1636-38, olio su tela ovale. Idem.
- 30) *San Pietro Apostolo*: 1636-38, olio su tela ovale. Idem⁶⁴

⁵⁹ *Spendimento della Confraternita dei Santi Rocco e Giorgio, anni 1612-1613*, A. P. B., 1.18.5.2., fasc. 9, c. 57; Cfr. FABRIS, *Appendice- Note e approfondimenti*, cit, p. 160.

⁶⁰ *Ibidem*, c. 56.

⁶¹ *Ibidem*, c. 79.

⁶² Cfr. *Visita Pastorale 1912*, segn. 1.18.7.1, e *Memorie Sulla Parrocchia di Borgo Raccolte da Don Antonio Daldosso Arciprete. 1870*, Ms., A. P. B., segn. 1.18.14.3., p. 514. Il cronista, non specificando il nome proprio dell'autore, lascia supporre che potrebbe essere uno dei tanti Fiorentini.

⁶³ La presenza dei sei ovali con gli Evangelisti e i Santi Pietro e Paolo è riportata in "*Memoria del secolo XVII e d'Onea*", un breve manoscritto redatto dall'arciprete di Borgo don Casagrande, datato 7 sett. 1848 e conservato nell'A. P. di Borgo. Cfr. *Memoria del Secolo XVII e d'Onea*, Ms., A. P. B., 1.18.3.2., fasc. 6, cc. nn.

⁶⁴ Di tutti e sei gli ovali si perdettero le tracce già all'inizio del '900. Cfr. V. FABRIS, *Alla Scoperta del Borgo*, cit., p. 167.

Giacomo Fiorentini, opere firmate:

- 31) *Madonna dello Scapolare con i Santi. Francesco e Apollonia*: firmata e data-
ta 1642⁶⁵, olio su tela. Calceranica, chiesa dell'Assunta.

Giacomo Fiorentini: opere citate nei documenti e non più esistenti.

- 32) *Gonfalone con i Santi Rocco, Antonio Abate e San Giorgio* (sul verso), dipinto
nel 1646 per l'omonima confraternita.

Opere attribuibili per ragioni stilistiche a Lorenzo Fiorentini *senior*:

- 33) *Madonna dello Scapolare e San Simone Stock*⁶⁶: 1619-1630 ca., olio su tela.
Cavalese, cappella cimiteriale.

Opere che potrebbero essere attribuite per ragioni stilistiche e iconografiche a Giacomo Fiorentini:

- 34) *Annunciazione*: circa 1640-50, olio su tela cm 230 x 140 ca. Roncegno,
parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.
35) *Sant'Antonio di Padova col Bambino*: 1650 ca., olio su tela cm 103 x 203,5.
Borgo Valsugana, chiesa di San Francesco⁶⁷.

Opere dei figli di Francesco: Lorenzo, Gaspare e Giuseppe Antonio.

Lorenzo Fiorentini *junior*, (Borgo Valsugana, 18 agosto 1638 – 5 marzo
1696). Opere firmate:

- 36) *Madonna col Bambino fra le nuvole tra i Santi Antonio da Padova e Rocco, a terra
i Santi Vittore, Giovanni Evangelista e Corona*: 1679 (opera firmata e datata⁶⁸),
olio su tela cm 182 x 92. Spera, chiesa di Santa Croce o di Santa Apollonia.

Nonostante la fama, goduta in vita come pittore e miniaturista, non si co-
noscono per il momento altre opere attribuibili con sicurezza al pittore tranne
una meridiana, firmata, scoperta di recente (2005)⁶⁹ su una parete del Monaste-
ro di San Damiano a Borgo Valsugana e catalogata più avanti.

⁶⁵ La firma *Jacobus Florentinus faciebat anno 1642* è scritta sul sasso, in basso al centro, sotto i piedi di Santa Apollonia.

⁶⁶ G. CAGNONI, *All'ombra degli ontani*, cit., p. 56.

⁶⁷ V. FABRIS, *Alla scoperta del Borgo*, cit., p. 48.

⁶⁸ La firma e la data "LORENZO FIORENTINI FECE MDCLXXIX" sono scritte a stampatello nel piccolo cartiglio scorciato posto al centro sotto i piedi di Santa Apollonia.

⁶⁹ Devo la segnalazione dell'importante scoperta al sig. Giuseppe Tavernini, esperto di meridiane, al quale vanno i più sentiti ringraziamenti.

Gaspare Fiorentini (Borgo Valsugana, 16 febbraio 1641 – Conegliano ?, post 1696).

In attesa di studi più approfonditi sulla persona e l'opera di quel Gaspare Fiorentini presente a Conegliano negli ultimi decenni del XVII secolo, ammesso che il personaggio in questione sia il pittore, figlio di Francesco, scomparso da Borgo Valsugana già nel 1673, si dà qui sotto l'elenco delle opere conosciute.

Opere firmate o citate nei documenti:

- 37) *San Martino divide il mantello col povero fra i Santi Antonio di Padova e Floriano*: 1678⁷⁰, olio su tavola, cm. 260 x 160. Colle Umberto (Treviso), chiesa parrocchiale di San Martino (fig. 10)⁷¹.
- 38) *Adorazione dei Magi*: 1688-1690 ca., olio su tela. Serravalle di Vittorio Veneto, chiesa di San Giovanni Battista (fig. 11).
- 39) *Ultima Cena*: 1696, olio su tela. Conegliano, chiesa di San Rocco.

Opere non firmate ma attribuibili per motivi stilistici a Gaspare Fiorentini:

- 40) *Annunciazione*: olio su tela cm 195 x 370. Motta di Livenza, Duomo.
- 41) *San Tommaso cantubriense e Santi*: olio su tela. Conegliano, chiesa di San Rocco⁷².
- 42) *Madonna e Santi*, Colle Umberto, Oratorio di Campion di San Martino.
- 43) *Sant'Antonio da Padova col Bambino*, paliotto della pala sopra descritta. Colle Umberto, Oratorio di Campion di San Martino.
- 44) *Immacolata con la famiglia del conte Vinciguerra V di Collalto*, 1689. Rizzios di Calalzo, chiesa di Sant'Anna.

⁷⁰ Sul retro della tavola si legge "Luminaria P[ose] 28 DI[cemembre?] 1678", Cfr. G. MIES, *Arte*, in M. LUCHESCHI (a cura di), *Il Comune di Colle Umberto*, cit. p. 210.

⁷¹ Dell'autore del dipinto, non firmato, sono stati trovati vari pagamenti in moneta e in natura nel libro dei conti della *Luminaria S. Martino - Amministrazione dal 1636 al 1679*. Se ne riportano alcuni come esempio: "29 detto [dicembre 1677] - contadi al sig. Gasparo Fiorentin Pittor à conto della Palla dell'Altare grande ducati vinti...L. 124" (c. 202v; "30 detto [marzo 1678] - dati al sig. Gasparo Fiorentini Pittor à conto della Palla dell'Altare grande in tanto vino à rag.m de d.ti 15 alla Botte per lire ottantaotto soldi sette...L. 88:7"; "29 detto [aprile 1678] - Contadi al Sig. Gasparo Fiorentini per resto, et saldo della fattura fatta nella Palla all'Altare grande, remasti d'acordo, in d.ti 45. -lire vinti sette soldi 15...L. 27 : 15", c. 203v. Cfr. G. MIES, *Arte*, cit. pp. 210-211.

⁷² G. FOSSALUZZA, *Cassamarca*, cit., p. 22.

Giuseppe Antonio Fiorentini (Borgo, 10 aprile 1647 – 27 novembre 1702) e i dipinti del convento francescano di Campo Lomaso

Le tele qui sotto elencate si trovano appese alle pareti di un buio corridoio centrale al primo piano del convento francescano di Campo Lomaso. Molte di esse sono datate e firmate da un certo Giuseppe Antonio Fiorentini, su alcune il nome è scritto per esteso, su altre con le sole iniziali G A F seguite dal "pinxit" o dalla sola P e dalla data 1675. La presenza di questo nutrito gruppo di opere raffiguranti ritratti di santi o beati appartenenti all'ordine francescano può essere spiegata con l'esigenza di dotare la sala capitolare o il refettorio del neo-eretto convento di Campo Lomaso, con una prestigiosa galleria dei personaggi "illustri" della *Famiglia di San Francesco*. È altresì significativo che per questa impegnativa impresa sia stato chiamato un pittore di Borgo Valsugana, per la verità abbastanza giovane. Si può arguire che a questa commissione abbia contribuito la personalità del padre francescano Serafico Fiorentini, primo cugino di Francesco, padre di Giuseppe Antonio. Qualche anno prima P. Serafico aveva già presieduto alla costruzione del convento di Cles e nel 1677 si adopererà attivamente per far arrivare a Borgo Valsugana il corpo del martire San Prospero.

I dipinti, che misurano mediamente cm 215 x 125, rappresentano a grandezza naturale dei ritratti di santi o beati francescani in pose stanti. La pellicola pittorica che presentava ampie lacune è stata fissata e consolidata da un accurato restauro conservativo attuato con la foderatura e l'applicazione delle tele su nuovi telai. Le sei tele del Fiorentini sono state restaurate tra il 1995 e il 2000 sotto la supervisione del dott. Elvio Mich della Soprintendenza per i Beni Storico-artistici di Trento⁷³ in diretta amministrazione.

Per la sua produzione artistica di buon livello qualitativo, Giuseppe Antonio si colloca tra gli esponenti più alti di questa "dinastia di pittori", superando forse lo stesso Lorenzo, suo nonno. Le opere di G. A., ancora in fase di studio, lasciano trasparire una forte personalità artistica formatasi più che sull'esempio dei pittori bassaneschi, mediati dalle opere del nonno Lorenzo, direttamente sulla ritrattistica della pittura lombarda e veneta del Cinquecento, sui ritratti

⁷³ Nello specifico una delle sei tele è stata restaurata in diretta amministrazione presso il laboratorio di Torre Vanga dell'allora Servizio Beni Culturali (attuale Soprintendenza per i Beni Storico-artistici) da Roberto Perini e Francesca Raffaelli nel 1995, con la direzione del dott. Elvio Mich. Le rimanenti sono state restaurate su autorizzazione e contributo della PAT da Carla Caimi di Trento tra il 1998 e il 2000, sempre sotto la supervisione del dott. Mich.

ufficiali della corte asburgica del pittore Jacob Seisenegger, con un occhio particolare ai grandi ritratti a figura intera dell'epoca madruzziana, come traspare dall'aulico ritratto di *San Luigi IX re di Francia* o dai ritratti di *San Bonaventura da Bagnoregio* (fig. 8) e di *San Ludovico da Tolosa*⁷⁴, tutti del convento di Campo Lomaso.

Opere firmate di Giuseppe Antonio Fiorentini:

- 45) *San Bonaventura da Bagnoregio*; olio su tela, cm. 213 x 122. Firmato 1675 G.A.F. fecit, in basso a destra, sotto la scritta S. BONAVENTURA.
- 46) *Beato Giacomo della Marca*; olio su tela, cm. 213 x 122. Porta la scritta B. GIACOMO della MARCA. La firma e la data sono ormai illeggibili.
- 47) *San Luigi IX*; olio su tela, cm. 215 x 124. Porta in basso la scritta: "S. LUIGI REX GALLORUM". La firma *Giosef. Antoni F.* e la data 1675 si trovano a destra verso il centro del quadro.
- 48) *Sant'Elisabetta regina del Portogallo*; olio su tela, cm. 210 x 123. Nella parte bassa si legge: S. ELISABETTA PORTUGALLAE e sotto 1675 - G.A.F. fecit.
- 49) *San Ludovico da Tolosa*; olio su tela, cm. 212 x 124. In basso al centro si legge: S. LUDOVICUS - e sotto - *Iosef Ant. Fiorentini - 1675*.
- 50) *Santa Rosa da Viterbo*; olio su tela, cm. 212 x 125,5. Su un gradino di pietra nella parte medio-bassa di destra si legge. S. ROSA e più sotto *Giosef' An: Fior: F: 1675* (fig. 9).

Opere conservate nel convento di Campo Lomaso, non firmate ma attribuibili alla bottega dei Fiorentini:

- 51) *Estasi di San Pietro d'Alcantara*; olio su tela, cm. 204 x 140.
- 52) *Madonna col Bambino fra i Santi Giuseppe, Sebastiano e Rocco*, olio su tela, cm. 207 x 122. La tela mostra un palese taglio nella parte bassa, sono infatti mutilate le gambe di San Sebastiano e del cane di San Rocco.
L'Estasi di San Pietro d'Alcantara presenta dei caratteri stilistici e iconografici riconducibili a Giuseppe Antonio Fiorentini. Un esempio possono essere i piccoli teschi che compaiono sul rosario del santo e che si ritrova-

⁷⁴ Queste due ultime opere, per posa ed elementi iconografici, sembrano direttamente ispirate ai due ritratti di San Carlo Borromeo e del cardinale Marco Sittico Altemps (olio su tela, cm. 231 x 118, 1613. Gallese (Viterbo), Castello Altemps, Collezione duca di Gallese) di Ottavio Leoni. È probabile che il pittore abbia visto queste tele o ne sia venuto a conoscenza attraverso una stampa. Cfr. I. ROGGER, *I luoghi del Concilio*, in L. DAL PRÀ, *I Madruzzo*, cit., pp. 129-131.

no puntualmente in alcune opere sopra descritte. Il secondo dipinto invece evidenzia dei caratteri stilistici, quali il diverso modo di delineare i volti, l'arrossamento delle guance e altri particolari, che lo discostano un poco dai modelli di Giuseppe Antonio Fiorentini. Per altri aspetti il dipinto sembra comunque rientrare nelle forme del linguaggio della bottega di quest'ultimo. Si tenga presente che in quel periodo operavano nel campo pittorico altri due rappresentanti della famiglia e cioè il già noto Lorenzo e il meno noto, o meglio lo sconosciuto, Gasparo, nato nel 1641.

Opere di incerta attribuzione ma appartenenti all'ambito stilistico dei pittori Fiorentini di Borgo Valsugana:

- 53) *Estasi di San Francesco con Madonna col Bambino e Angeli*: metà del XVII secolo ca., olio su tela cm 206 x 106. Borgo Valsugana, Monastero di San Damiano.
- 54) *L'Immacolata in cielo tra i Santi Anna e Giuseppe e a terra Carlo Borromeo, Giovanni Battista, Caterina, Donato (?), Francesco e Antonio da Padova*: circa 1670-1675, olio su tela. Borgo Valsugana, Cappella dell'Immacolata di Palazzo Ceschi di Santa Croce⁷⁵.
- 55) *Ultima Cena*, primi decenni del XVII sec., olio su tela cm 101 x 157. Borgo Valsugana, refettorio del monastero di San Damiano⁷⁶.
- 56) *Madonna col Bambino fra i Santi Vittore e Corona e in basso San Giorgio e il drago*: metà del XVII secolo ca., olio su tela. Sorriba (Belluno), chiesa di San Giorgio⁷⁷.

Il dipinto, pala d'altare della chiesa, momentaneamente relegata nella sacrestia, evidenzia dei caratteri pittorici che potrebbero essere accomunati ai modi di Giacomo Fiorentini, presenti nella pala con *La Madonna dello Scapolare con i Santi Francesco e Apollonia* della vecchia parrocchiale di Calcernica. Di questo bel dipinto, purtroppo in non buone condizioni, risalta soprattutto la figura del San Giorgio per il dinamismo dell'azione, la carica espressiva e la vivace tavolozza.

⁷⁵V. FABRIS, *Alla scoperta del Borgo*, cit., p. 31.

⁷⁶Devo parzialmente rettificare una mia precedente valutazione (vedi, V. FABRIS, *Alla scoperta del Borgo*, cit. p. 52) di questo bel dipinto in quanto, ad un'osservazione più attenta e approfondita, nonostante la presenza nell'opera di alcuni aspetti iconografici propri dell'ambito dei Fiorentini come le fattezze di certi volti, esso sembra caratterizzarsi per tratto pittorico, gamma cromatica ed elementi stilistici più come un'opera "bassanesca".

⁷⁷V. FABRIS, *Appendice. Note e approfondimenti*, cit., p. 161.

Dipinti murali firmati o attribuiti in base a documentazione a Lorenzo Fiorentini *senior*:

- 1) *Le sette Arti Liberali* (Grammatica, Logica, Retorica, Geometria⁷⁸, Aritmetica, Astronomia, Musica) più *la Medicina*⁷⁹ (?); *coppie di Sapienti dell'Antichità* (Paolo de Castro e ?, Tolomeo e Cornelio Tacito, Ippocrate e Aristotele); *decorazioni fitomorfe, clipei con teste di imperatori romani e soli radiati e pile di volumi*, firmato e datato 162(?)⁸⁰, pittura su calce in monocromato, Borgo Valsugana, Palazzo Ceschi di Santa Croce, studiolo.
- 2) *L'Immacolata Concezione*: 1636-39, affresco cm 230 x 405 ca. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 3) *Natività di Maria*: 1636-39, affresco cm 230 x 400 ca. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 4) *Presentazione di Maria al Tempio*: 1636-39, affresco cm 230 x 400 ca. Borgo Valsugana, Santuario di Onea.
- 5) *Celebrazione degli Sponsali tra Maria e Giuseppe*: affresco cm 230 x 405 ca. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 6) *L'Annunciazione a Maria*: 1636-39, affresco cm 230 x 400. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 7) *La Visitazione di Maria a Elisabetta*: 1636-39, affresco cm 230 x 405 ca. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 8) *L'Adorazione dei Magi*: 1636-39, affresco cm 450 x 900 ca. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 9) *Assunzione di Maria*: 1638-1640, affresco. Borgo, Santuario della Madonna di Onea⁸¹.
- 10) *Geni reggicartiglio e Arma della Comunità di Borgo*: 1636-39, affresco in monocromato. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.

⁷⁸ La figura rappresentata dal Fiorentini, con la corona turrata e il globo terracqueo, sembra più la rappresentazione della Geografia che non della Geometria.

⁷⁹ Va notato che, nonostante molti studiosi abbiano identificato questa immagine come la rappresentazione della Medicina, la presenza tra le mani del Caduceo di Mercurio al posto del Bastone di Esculapio farebbe pensare a qualcos'altro, come ad esempio l'emblema della *Fama Chiara* o dell'*Eloquenza (arte oratoria)* o più semplicemente del Commercio.

⁸⁰ Sotto il busto di Ippocrate si legge la scritta "LORENZO FIORENTINI PINSE L'ANNO 162[.], l'ultima cifra è cancellata.

⁸¹ L'affresco, nonostante le evidenti ridipinture fatte in epoche diverse, evidenzia buone qualità compositive e pittoriche da farlo ritenere, pur con aiuti, opera di Lorenzo *senior*.

Dipinti murali firmati o attribuiti in base a documentazione a Giacomo (Jacopo) e Francesco Fiorentini:

- 11) *Armi della Casa d'Austria e della Comunità di Borgo, meridiana*: 1653, affresco; Borgo Valsugana, Casa dell'Antica Comunità.
- 12) *Meridiana con cartiglio*: 1653, affresco, firmato "Jacobus et Franciscus Florentini" e datato 1653. Borgo, Casa dell'Antica Comunità.
- 13) *San Rocco*: 1659, affresco cm 140 x 70,5. Già a Borgo Valsugana nell'edicola est del Ponte Veneziano, ora staccato e conservato nella Sala del Sindaco del Municipio di Borgo Valsugana. Il dipinto, tradizionalmente attribuito a Giacomo, rivela però una scioltezza e morbidezza di tratto, legata ai modi dei Bassano, non riscontrabile nell'unico dipinto firmato di Giacomo, la pala di Calceranica, definita in modo più calligrafico e artigianale. Si potrebbe quindi ipotizzare che l'affresco in questione appartenga al fratello Francesco, del quale a tutt'oggi non si conosce nessuna opera singola, se si escludono i citati affreschi dell'Antica Casa della Comunità di Borgo Valsugana fatti in collaborazione con Giacomo.
- 14) *San Giovanni Nepomuceno*: 1659, affresco (disperso) cm 140 x 70,5. Già a Borgo Valsugana nell'edicola ovest del Ponte Veneziano.

Dipinti murali attribuibili in base a documentazione⁸² o a elementi stilistici alla scuola di Lorenzo Fiorentini (Giacomo, Francesco e aiuti o ai loro figli):

- 15) *Incoronazione di Maria*: 1638-1642, affresco, Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea.
- 16) *Arma della Comunità del Borgo*: 1642, affresco e stucco. Borgo Valsugana, Santuario della Madonna di Onea, timpano del portale.
- 17) *Ancona d'altare dipinta (frammento con la cimasa)*⁸³: 1630-33, affresco. Borgo Valsugana, Monastero di san Damiano, cappella di San Gerolamo⁸⁴.

⁸² Cfr. *Costruzione della chiesa di Onea*, cit.

⁸³ " [...] Il 21 settembre 1631 il dott. Girolamo Bertondelli affidò la copertura [...]; il 29 fece contratto [...] per altri lavori di abbellimento secondo il disegno del sig. Lorenzo Fiorentini di Borgo con la spesa di 38 Ragnesi". Cfr. P.R. STENICO, *I Frati Minori a Borgo Valsugana*, cit., p. 54; M. MORIZZO, *I Francescani nel Trentino. Vol. I (1210-1719)*, Ms., p. 120 in margine.

⁸⁴ La cappella progettata e costruita da Lorenzo Fiorentini per i fratelli Bertondello è un'armonica costruzione ottagonale; l'interno coperto da una crociera a otto spicchi era arricchito da un altare dipinto a fresco del quale rimane sola la cimasa e una frammento poco significativo dell'ancona. Alla cappella recentemente è stato rifatto il tetto; l'interno è però ancora molto degradato ed è attualmente adibito a deposito attrezzi.

18) *Madonna col Bambino tra i Santi Carlo Borromeo e Francesco*⁸⁵: prima metà del XVII sec., affresco. Ospedaletto, Santuario della Madonna della Rocchetta.

19) *Madonna di Loreto con episodi inerenti la Santa Casa di Nazareth*: 1645-1647⁸⁶ ca., affreschi. Chiesa di Loreto, Strigno.

Alla stessa bottega dei Fiorentini, in particolare a Giacomo e a Francesco, potrebbe inoltre essere assegnato il ciclo pittorico affrescato sulle pareti interne della chiesa della Madonna di Loreto a Strigno, dal 1828 inglobata nel nuovo cimitero⁸⁷. La prima proposta di attribuzione di questi dipinti ai Fiorentini venne avanzata dal RASMO nel 1983⁸⁸. L'interessante ciclo in stile neomedievale realizzato tra il 1645 e il 1647 circa, come è stato detto sopra, risulterebbe una copia perfetta degli affreschi di autori vari dipinti durante tutto il XIV secolo nella Casa di Loreto. La Santa Casa di Strigno con la sua decorazione rappresenta, assieme alla gemella di Madruzzo, un "unicum" nel panorama pittorico trentino del XVII secolo, come tale, meriterebbe di essere analizzata e studiata con particolare attenzione e confrontata con la contemporanea produzione architettonica e pittorica, sia locale che interregionale.

20) *Meridiana con Segni Zodiacali*: 1665 (1668)⁸⁹, firmata "CAROLUS - GASPARUS FLORENTINI FECERUNT", affresco, cm 280 x 220. Rovereto, Convento di San Rocco.

21) *Meridiana con Segni Zodiacali e Arma Francescana*: post 1677⁹⁰, firmata "Car.(olus) - Lorenzi Fiorentini [...]"⁹¹, affresco. Borgo Valsugana, Monastero di San Damiano.

⁸⁵ L'affresco, molto rimaneggiato e di difficile attribuzione, presenta tuttavia dei caratteri iconografici e stilistici come le figure di San Carlo Borromeo e San Francesco, abbastanza simili ai due santi analoghi della pala di Caldonazzo.

⁸⁶ La datazione è ricavata da un passo del Bertondelli: "...[Gaspere Castelrotto] prese assonto con semplicissime elemosine di far fabricare in quella sua Parochiale la Capella Lauretana à tutta similitudine della vera come il Verbo Divino s'incarnò; perfezionata, che l'ebbe à 7 di maggio dell'anno 1645 in quella collocò la Sacra Immagine Lauretana". Cfr. G. BERTONDELLI, *Ristretto della Valsugana etc.*, Padova 1665, p. 35; N. RASMO, *Affreschi*, cit. p. 93.

⁸⁷ Cfr. F. ROMAGNA, *Il Pievado*, cit., p. 152.

⁸⁸ N. RASMO, *Affreschi e sculture*, cit., p. 93.

⁸⁹ Da una precisazione fornitami all'ultimo momento dal sig. Giuseppe Tavernini risulta che l'affresco è stato ampiamente rimaneggiato nel corso del Novecento e che nell'originale oltre alla data "MDCLXVIII" si leggeva anche la firma completa degli autori: "Carolus Antonius - Gasparus Florentini Fecerunt". Il confronto è stato fatto con un disegno della Meridiana eseguito alla fine dell'Ottocento e conservato al Ferdineandem di Innsbruck.

⁹⁰ La meridiana è dipinta sulla parete a mattina del "provincialato", un'ala aggiunta al convento (ora Monastero di San Damiano) nel 1677. Cfr. P.R. STENICO, *I Frati Minori a Borgo Valsugana*, cit. pp. 56-58.

⁹¹ La firma parzialmente lacunosa, è scritta parte in stampatello e parte in corsivo, segno evidente di un rimaneggiamento postumo. In origine doveva essere: "Carolus - Laurentius Florentini Fecerunt" così come si legge nella Meridiana di Rovereto.



Fig. 1. Lorenzo Fiorentini senior, *Angelo Annunziante*, 1599-1600, olio su tela cm 366 x 198. Pergine, chiesa di San Carlo

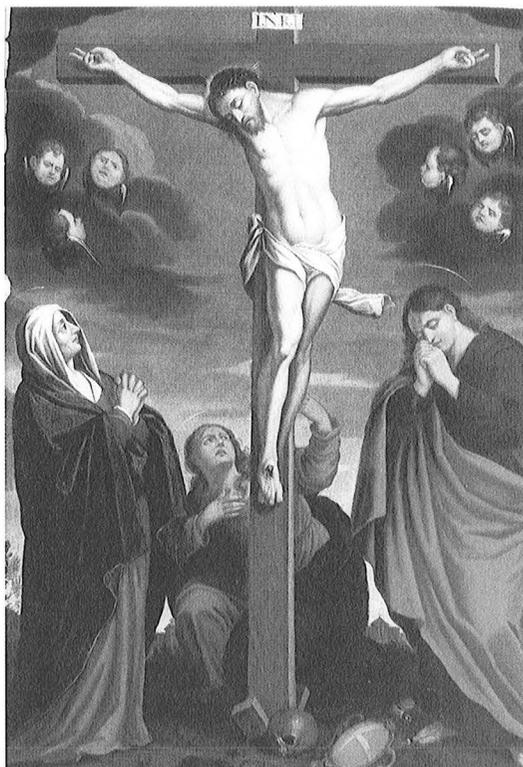


Fig. 2. Lorenzo Fiorentini senior, *Crocifisso con la Madonna, San Giovanni, la Maddalena e lo stemma della Magnifica Comunità del Borgo*, circa 1616-1620, olio su tela cm 113,5 x 86,5. Borgo, sacrestia della Pieve



Fig. 3. Lorenzo Fiorentini senior, *Madonna col Bambino tra i Santi Fabiano, Barbara e Rocco (Pala Welsperg)*, firmata e datata 1619, olio su tela. Cavalese, chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano

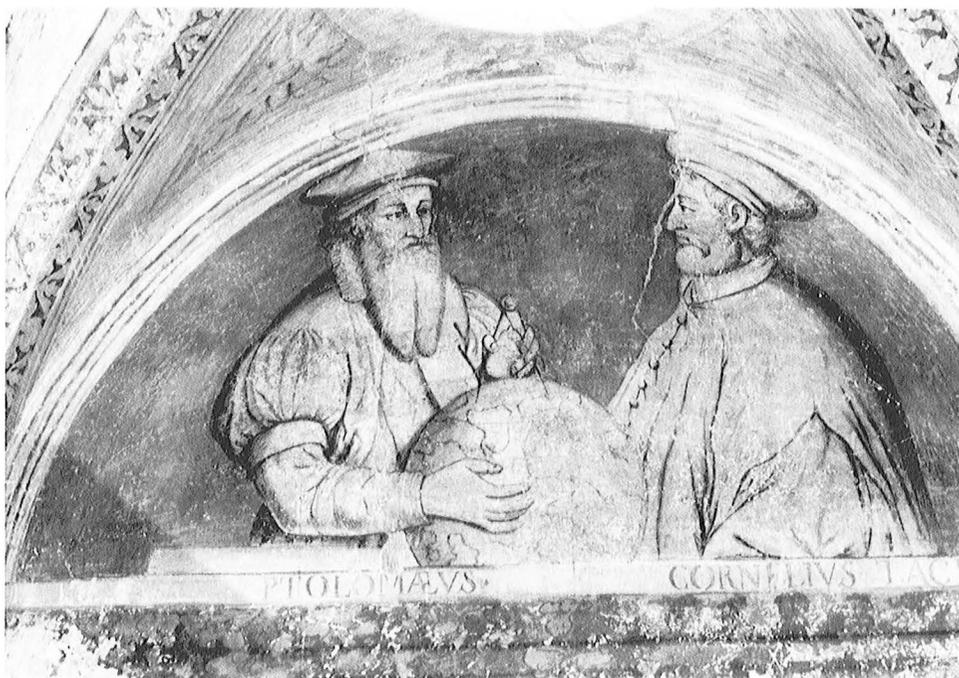


Fig. 4. Lorenzo Fiorentini senior, *Coppia di sapienti dell'antichità (Ptolemaeus e Cornelius Tacitus)*, 1622 ca., pittura murale in monocromato, cm 158 x 78. Borgo Valsugana, palazzo Ceschi di Santa Croce, studiolo



Fig. 5. Lorenzo Fiorentini senior, *Arti liberali, Allegoria della Musica*, 1622 ca., pittura murale in monocromato, cm 80 x 110. Borgo Valsugana, palazzo Ceschi di Santa Croce, studiolo



Fig. 6. Giacomo Fiorentini, *Madonna dello scapolare con i SS. Francesco e Apollonia*, firmata e datata 1642, olio su tela. Calceranica, chiesa dell'Assunta



Fig. 7. Lorenzo Fiorentini junior, *Madonna col Bambino fra le nuvole tra i Santi Antonio da Padova e Rocco, a terra i Santi Vittore, Giovanni Evangelista e Corona*, firmata e datata 1679 (nel cartiglio in basso al centro), olio su tela cm 182 x 92. Spera, chiesa di Santa Croce o di Santa Apollonia



Fig. 8. Giuseppe Antonio Fiorentini, *San Bonaventura da Bagnoregio*, olio su tela, cm 213 x 122, firmata e datata (1675 G.A.F. fecit, in basso a destra sotto la scritta S. BONAVENTURA). Campo Lomaso, convento di San Francesco

Fig. 9. Giuseppe Antonio Fiorentini, *Santa Rosa da Viterbo*, olio su tela, cm 212 x 125,5. Su un gradino di pietra nella parte medio-bassa di destra si legge: S. ROSA e più sotto *Giosef' An: Fior: F: 1675*. Campo Lomaso, convento di San Francesco

Fig. 10. Gaspare Fiorentini, *San Martino divide il mantello col povero fra i SS. Antonio di Padova e Floriano*, 1678, olio su tavola, cm 260 x 160. Colle Umberto (Treviso), chiesa parrocchiale di San Martino



Fig. 11. Gaspare Fiorentini, *Adorazione dei Magi*, firmata, 1688-1690 ca., olio su tela, particolare. Serravalle di Vittorio Veneto, chiesa di San Giovanni Battista

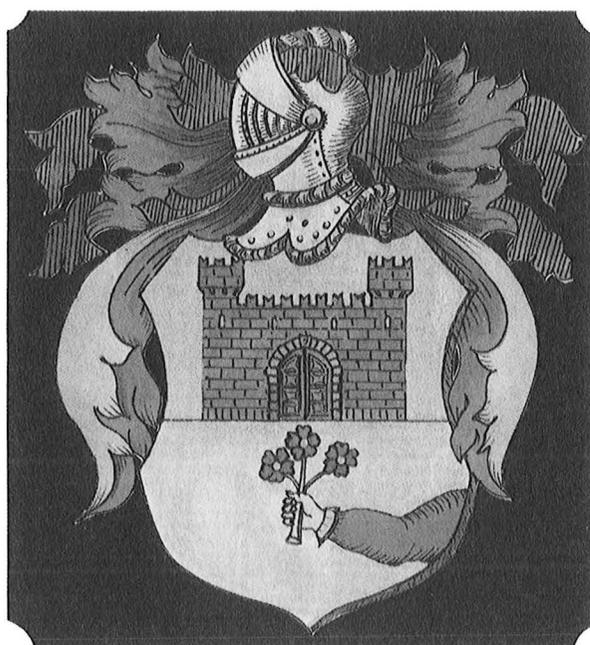


Fig. 12. Arma della Famiglia Fiorentini concessa a Lorenzo, ai fratelli e ai cugini dall'Arciduca d'Austria il 24 luglio 1641. (Rielaborazione grafica di Vittorio Fabris)

Appendice

I dati anagrafici delle famiglie Fiorentini

Per una visione d'insieme delle famiglie Fiorentini, presenti a Borgo Valsugana nel XVII secolo, si rimanda agli alberi genealogici pubblicati più avanti.

Per quanto riguarda il complesso delle conoscenze anagrafiche relative alla famiglia Fiorentini, le ricerche condotte nell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana hanno fruttato non solo delle interessanti novità ma anche delle rettifiche su alcuni dati creduti finora certi.

Se, in mancanza di un documento sicuro, rimane ancora indefinita e compresa tra il 1580 e il 1584 la data di nascita di Lorenzo *senior* - io sarei più propenso per tutta una serie di motivi, già esposti oralmente in più occasioni e tutt'ora sostenibili⁹², per la prima data - tuttavia si conoscono con precisione molti altri particolari relativi alla data e al luogo del suo matrimonio, alla nascita e al battesimo dei figli, alla sua partecipazione alla vita sociale, a commissioni e a pagamenti per opere varie eseguite, e ai libri dei conti tenuti dal pittore durante il suo "mas-sariato" per il santuario di Onea.

Lo stesso vale per il nipote Lorenzo *junior*, a tutt'oggi ritenuto figlio di Giacomo, che risulta invece essere figlio di Francesco e fratello di altri due pittori, Gasparo e Giuseppe Antonio.

Allo stesso modo anche la data di nascita di Giacomo Fiorentini, figlio di Lorenzo *senior*, subisce un cambiamento collocandosi nel 1612 e non nel 1607⁹³.

Il ceppo più antico dei Fiorentini di Borgo Valsugana

Bartolomeo Fiorentini⁹⁴, forse padre di Stefano e *Piero* (Pietro), viene nominato nell'elenco degli iscritti alla confraternita di San Rocco come padre di *Piero*.

⁹² Lorenzo, anche se l'atto di morte parla di un'età di sessant'anni circa, non poteva essere nato nel 1584 per almeno due motivi: 1°, egli viene chiamato nel 1597 a eseguire le ante d'organo per la chiesa parrocchiale di Pergine che consegnerà tra il 1599 e il 1600. È impensabile che una commissione così impegnativa e importante fosse affidata ad uno sconosciuto ragazzino di 13/14 anni; 2°, il matrimonio di Lorenzo e Anna Masiera celebrato il 19 novembre 1601. Era raro anche a quei tempi sposarsi a 17 anni, più normale a 21. Anche in questo caso non regge la data di nascita del 1584. Va detto inoltre che storici e studiosi come per es. l'Ambrosi (1880), il Thieme-Becker (1915), il Gerola (1930), il Weber (1933) e il Mich (1988) pongono verso il 1580 tale data.

⁹³ Nel *Libro I dei Battezzati dall'anno 1586 all'anno 1616* dell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana risultano ben tre figli di Lorenzo e Anna battezzati con il nome di Jacopo o Giacomo. Era, infatti, un'usanza diffusa fino a circa mezzo secolo fa imporre il nome dei figli, morti in tenera età o subito dopo il parto, ai nuovi venuti. Per questi motivi il Giacomo in questione non può che essere il terzo della serie. Anche il Rasmus, che in un primo momento collocava la nascita di Giacomo nel 1607, nel 1983 la spostava giustamente al 1612.

⁹⁴ "† Piero de(l) ma (nifi)co barth(olom)io fiorentini", *Libro delj nomj et cognomj...*, cit., c. 2v.

Un **Pietro Fiorentini**, forse fratello di Stefano, figura tra i consoli della “Magnifica Comunità del Borgo” negli anni 1577 e 1583. Doveva essere sposato con una certa **Maria**.

Francesca, figlia di Pietro Fiorentini, è menzionata in un atto di battesimo nel 1593⁹⁵. Nella prima registrazione dei nuclei familiari (*Stati delle Anime*), fatta nella Parrocchia di Borgo Valsugana verso la fine del sec. XVI⁹⁶, Francesca figura *in casa* con la madre *Maria Fiorentina, vedova*.

Antonio Fiorentini⁹⁷, il suo nome compare nel citato elenco dei confratelli della Scuola di San Rocco.

Stefano Fiorentini, maestro di posta (?), sposato con Margherita.

Si conoscono i nomi di quattro dei loro figli (Fiorentino, Leonardo, Lorenzo e Desiderio) oltre a quello di un famiglia, Domenico o meglio Giandomenico.

Nel 1576 figura fra i consoli della Magnifica Comunità del Borgo e nel 1680 ricopre la carica di sindaco della stessa Comunità in coppia con Paolo (di) Gelmo. Non si conosce la data di nascita di Stefano; quella di morte dovrebbe essere compresa tra il 1597 e il 1599⁹⁸; la moglie Margherita⁹⁹ muore a Borgo il 24 agosto 1612.

Prima generazione dei Fiorentini noti (i figli di Stefano e Margherita).

Domenico Fiorentini (o Giovandomenico Fiorentino).

Forse nipote¹⁰⁰ di Stefano, figura sposato in prime nozze con *Tomassa* (Tommasa), morta il 10 agosto del 1587 e dalla quale ha avuto il figlio Stefano. Il 29 settembre 1589 è battezzata la figlia Antonia¹⁰¹, nata dal secondo matrimonio di Domenico con *Magdalena* che però risulta già defunta nel 1600¹⁰².

⁹⁵ Vedi nota 10.

⁹⁶ Cfr. *Libro dell'Anime della Parochia del Borgo de Valsugana*. [...], Ms. s.d., in, *Liber animarum a. c. 1600*, sec. XVI – sec. XVII, A. P. B., segn. 1.8.1, c. 17v.

⁹⁷ *Libro delj nomj et cognomj*., cit., c. 10r.

⁹⁸ Nel *Liber animarum a. c. 1600*, cit., compilato tra il 1593 e il 1599 da Leonardo Mazzoleni, pievano di Borgo, alla carta 84 è descritta la situazione della famiglia di Stefano Fiorentino; accanto al nome del capofamiglia è stata apposta in un secondo momento una croce, evidente riferimento alla sua sopravvenuta morte. Nel successivo *Stato delle Anime*, compilato dal cappellano Vincenzo Gibetti nel 1600, a c. 131 non si parla più di Stefano Fiorentino ma di *Heredi del q. ms. Stefano Fiorentino* (cfr. A. P. B., *Liber animarum a. c. 1600*, segn. 1.8.1.); l'avvenuta morte di Stefano viene ribadita il 13 aprile 1601 nell'atto di battesimo di Domenica, figlia di Giacomo di Giotto dove figura come compare *ms. Fiorentin q. ms. Stefano*. Cfr. *Libro I dei battezzati, 1586 luglio 6 – 1616 luglio 4*, A. P. B., segnatura: 1,1,1, c. 128.

⁹⁹ *Descriptio animarum*, cit., c. 22r.

¹⁰⁰ Nello “Stato delle anime” è registrato come “famiglio”. Cfr. *Liber animarum a. c. 1600*, A. P. B., segn. 1.8.1., c. 68.

¹⁰¹ *Libro I dei Battezzati*, cit., c. 28.

¹⁰² Nell'elenco dei confratelli defunti della Scuola dei Santi Rocco e Giorgio redatto nel 1600

Desiderio

Di questo figlio di Stefano e Margherita si conosce solo la data di morte: l'8 febbraio 1588¹⁰³.

Fiorentino Fiorentini, maestro di posta¹⁰⁴ e “speziaro”.

Figlio di Stefano e Margherita, fratello di Lorenzo e Leonardo, nasce a Borgo Valsugana, verso il 1565/69.¹⁰⁵

Si sposa a Borgo Valsugana con Maria della Valle l'8 luglio 1589¹⁰⁶. Dal matrimonio nascono cinque figli: Fiorentina¹⁰⁷, battezzata a Borgo il 12 settembre 1591; Stefano¹⁰⁸, battezzato il 28 aprile 1593¹⁰⁹; Martino Antonio¹¹⁰ battezzato il 15 dicembre 1594; Paolo¹¹¹, battezzato il 20 gennaio 1596 e Margherita¹¹², battezzata il 22 settembre 1598.

Nel 1611 riveste la carica di sindaco¹¹³ della Comunità in coppia con il notaio Gasparo Bertondello.

si legge: “Per l'anima de Mag(dale)na fu mogier de D(o)m (ne)go Fiorentin”, *Liber delj nomj et cognomj*, cit., c. 10r.

¹⁰³ *Liber animarum.*, cit., c. 67.

¹⁰⁴ L'appellativo “Maestro della posta”, aggiunto al nome di Fiorentino Fiorentini, oltre a essere esplicitamente espresso nella citata *Cronaca II di Borgo* del Morizzo relativa agli anni 1634, 1635, 1637 ecc. compare anche nell'atto di morte dello stesso Fiorentino avvenuta nel novembre 1643.

¹⁰⁵ La data di nascita viene ricavata ipotizzando che si sia sposato tra i 20 e i 25 anni, come accadeva di solito per i giovani di quel tempo.

¹⁰⁶ *To[mo] I. Matrimoni dal 1586 al 1612*, A. P. B., segnatura 1.3.1, c. 72.

¹⁰⁷ *Libro I dei Battezzati.*, cit., c. 37.

¹⁰⁸ Una nota aggiunta alla carta 6 del *I volume dell'Indice dei morti dal 1613 al 1679*, con inchiostro più scuro in margine al nome di Stefano Fiorentini, dice: “vestì l'abito dei magnifici Francescani a Venezia. Distinto predicatore insegnò filosofia. Fu missionario apostolico in Albania. Presiedette alla fabbrica del Convento di Cles e fu il primo che pose il Santissimo in quella chiesa. Morì a Venezia il 24 luglio 1685”. La data di morte farebbe pensare che il personaggio in questione sia morto a 92 anni; in realtà si tratta di una svista dell'anonimo notista in quanto la nota dovrebbe essere riferita al *Zuan* (Giovanni) Stefano, figlio del notaio Leonardo, nato il 9 ottobre 1608, come risulta dal *Libro I dei Battezzati*, dall'anno 1586 all'anno 1616.

¹⁰⁹ *Libro I dei Battezzati*, cit., c. 70.

¹¹⁰ *Ibidem*, c. 84.

¹¹¹ *Ibidem*, c. 94.

¹¹² *Ibidem*, c. 113.

¹¹³ Nella *Cronaca di Borgo II* del Morizzo, figura come sindaco negli anni 1611 e 1622 con accanto al nome la professione di “speziaro”. Non è possibile che si tratti di Fiorentino Fiorentini da Tione sempre indicato come “speziaro” o “speciale” in quanto quest'ultimo, nato a Tione il 22 novembre 1606, aveva poco più di quattro anni nel 1611 e di quindici nel 1622. Cfr. M. MORIZZO, *Cronaca II*, cit., cc. 30r e 54r; M. MORIZZO, *Serie dei Parrochi*, cit., pp. 42-43.

Il 6 agosto 1615 muore a Borgo Valsugana la moglie Maria¹¹⁴.

Fiorentino viene rieletto sindaco nel 1622¹¹⁵, assieme a Gianmaria Bertondello e, nel 1633, in coppia con lo speziale Baldassare Bressanin¹¹⁶.

Fiorentino muore a Borgo il primo novembre 1643 e viene sepolto il giorno dopo nel locale cimitero¹¹⁷.

Lorenzo Fiorentini senior¹¹⁸, pittore e architetto.

Nasce a Borgo Valsugana nel 1580 da Stefano e Margherita.

Il 19 novembre 1601 contrae matrimonio¹¹⁹ con *Madonna* Anna, figlia di Giacomo Masiera e di *Zuana* (Giovanna), nella chiesa parrocchiale di Borgo Valsugana. Dal matrimonio nasceranno nove figli, alcuni dei quali moriranno in età infantile.

L'8 ottobre del 1602 è battezzato il primogenito Giacomo¹²⁰ che morirà in tenera età. Il 12 luglio 1605 è battezzata la figlia Margherita; padrino Giacomo Ceschi di Santa Croce e madrina Pasqua Fitzera¹²¹. L'8 giugno del 1607 è battezzato un altro figlio con il nome di Giacomo¹²² che a sua volta morirà in età infantile. Il 22 marzo 1609 viene battezzato il figlio Francesco¹²³; morirà all'età di quattro anni, il 17 maggio 1613¹²⁴. Il 30 giugno 1612 è battezzato un terzo figlio con il nome di *Jacomo*¹²⁵ (Giacomo), da identificarsi con il pittore Giacomo o Jacobus; padrino, Leonardo Semperpergher e madrina, Maria, moglie di Francesco Semperpergher. Il 3 novembre 1614 è battezzato un altro figlio, il futuro pittore, con il nome di Francesco¹²⁶.

¹¹⁴ I. *Indice dei morti del tomo I dal 1613 sino al 1679, compilato dal reverendissimo signor arciprete Antonio Frigo del Borgo. 1613 luglio 2 – 1679 aprile 8. A. P. B., segn. 1.6.1., c. 95.*

¹¹⁵ Diversamente da quanto riportato dal Morizzo, ripreso poi dal Costa e da altri studiosi, il Fiorentino che viene rieletto sindaco nel 1622 non è lo speziale di Tione ma il fratello di Lorenzo e Leonardo. Cfr., *Costruzione della chiesa di Onea. 1621*, segn. 1.18.3.2, c. 98 v.

¹¹⁶ Non può trattarsi dello speziale di Tione per il fatto che questo Fiorentino Fiorentini riceverà solo nel 1639 la *Vicinia* (cittadinanza) di Borgo Valsugana. Inoltre sappiamo, sempre dal Morizzo, che il Fiorentino eletto sindaco nel 1633 *non voleva accettare ma fu costretto*, probabilmente si sentiva troppo vecchio o ammalato. Cfr. M. MORIZZO, *Serie dei Parochi e Sindaci di Borgo Valsugana*, cit., pp. 42 e 44.

¹¹⁷ Cfr. *Liber defunctorum ab anno 1608 usque ad annum 1979. 1608 febbraio 2 – 1679 aprile 9, A. P. B., segn. 1.5.1., c. 135.*

¹¹⁸ Per distinguerlo dal nipote Lorenzo *junior*, figlio di Francesco, a sua volta pittore.

¹¹⁹ *Tò[mo] I. Matrimoni dal 1586 al 1612, A. P. B., segnatura: 1.3.1., c. 68.*

¹²⁰ *Libro I dei Battezzati*, cit., c. 140

¹²¹ *Ibidem*, c. 171.

¹²² *Ibidem*, c. 189 (172).

¹²³ *Ibidem*, c. 210.

¹²⁴ Cfr. *Descriptio animarum*, cit., c. 23 r.

¹²⁵ *Libro I dei Battezzati*, cit., c. 270.

¹²⁶ *Ibidem*, p. 301.

Il 28 dicembre 1617 riceve il Battesimo la figlia Giovanna¹²⁷. Il 26 agosto 1620 è battezzato il penultimo figlio con il nome di Lorenzo¹²⁸. Il 3 ottobre 1621 è battezzata l'ultima figlia con il nome di Fiorentina.¹²⁹ Morirà a dieci anni il 21 gennaio 1631¹³⁰.

Nel 1627 è eletto per la prima volta sindaco di Borgo Valsugana in coppia con Grando Grandi, figlio del dott. Pietro.

Il 17 luglio 1634 muore la moglie Anna¹³¹.

Nel 1638 viene rieletto sindaco assieme al dott. Paolo Fitzer, rinunciando però alla carica per infermità; morirà sei anni dopo, il 4 luglio 1644 nella sua casa di Borgo Valsugana e verrà sepolto nel locale cimitero¹³².

Leonardo Fiorentini, notaio e cancelliere di Telvana.

Figlio di Stefano, fratello di Lorenzo e di Fiorentino, nasce a Borgo Valsugana verso il 1582.

Il 13 gennaio 1603 contrae matrimonio nella chiesa parrocchiale di Borgo con Gasparina, figlia di Leonardo Grandi¹³³ e di Giulia.

Tra il 1598 e il 1637 esercita la professione di notaio e cancelliere di Telvana.

Nel 1606 è eletto sindaco di Borgo in coppia con Gianmaria de Tiso.

Il 9 ottobre 1608¹³⁴ è battezzato il figlio *Zuan* (Giovanni) Stefano¹³⁵. Vestirà l'abito dei Riformati Francescani con il nome di P. Serafico, nella provincia francescana di Venezia, e si prodigherà per fare arrivare il corpo del Martire San Prospero a Borgo Valsugana nel 1678. Morirà a Venezia il 24 luglio 1685. Il 15 maggio 1612¹³⁶ è battezzato il figlio Vettor che morirà il 28 gennaio 1613¹³⁷.

Nel 1614 viene rieletto sindaco di Borgo assieme a Giambattista di Gelmo e nuovamente nel 1616 con il dott. Paolo Fitzer. Il 30 ottobre 1616 è battezzata la figlia Margherita¹³⁸, padrino, Leonardo Semperpergher e madrina, Margherita Masiera. Il 19 aprile 1621 è battezzato il figlio Lorenzo¹³⁹, che diventerà a sua volta notaio di Borgo Valsugana e cancelliere di Castel Telvana.

¹²⁷ *Liber baptizatorum Burgi Ausugi*, cit., A. P. B., segnatura 1.1.2., c. 22.

¹²⁸ *Ibidem*, c. 59.

¹²⁹ *Liber baptizatorum Burgi Ausugii[...] de mense iulii MDCXVI [usque ad diem] 9 aprilis inclusive 16[40]. B. Comincia dal 1616 sino al 1640*, A. P. B., segn. 1.2.1., c. 80.

¹³⁰ *Liber Defunctorum ab anno 1608 usque ad annum 1679*, A. P. B., segn. 1.5.1., c. 142.

¹³¹ *Ibidem*, c. 118.

¹³² *Ibidem*, c. 142.

¹³³ *To[mo] I. Matrimoni dal 1586 al 1612*, A. P. B., segn. 1.3.1., c. 71.

¹³⁴ *Libro I dei Battezzati*, cit., c. 203.

¹³⁵ Vedi nota 98.

¹³⁶ *Libro I dei Battezzati dall'anno 1586 all'anno 1616*, A. P. B., segn. 1.1.1., c. 269.

¹³⁷ *Libro dei Morti*, cit., c. 22.

¹³⁸ *Liber baptizatorum Burgi Ausugi [...]*, cit., c. 6.

¹³⁹ *Ibidem*, c. 73.

Nel giugno del 1632 muore la figlia Margherita¹⁴⁰.

Leonardo muore a Borgo Valsugana il 17 ottobre 1637¹⁴¹. Non si conosce la data di morte della moglie Gasparina.

Seconda generazione delle famiglie Fiorentini (i figli di Fiorentino, Lorenzo e Leonardo).

Stefano Fiorentini, maestro di posta.

Figlio di Fiorentino e Maria della Valle, nasce a Borgo Valsugana il 28 aprile 1593.

Si sposa con Domenica Mattea e dal matrimonio nascono sette figli: Fiorentino¹⁴², battezzato il 25 novembre 1617; Giovanni Giacomo¹⁴³, battezzato il 28 giugno 1621; Francesco¹⁴⁴, battezzato l'8 gennaio 1623; Ferdinando¹⁴⁵, battezzato il 24 agosto 1624 (eserciterà la professione di *Maestro di Posta* come il padre, il nonno e il bisnonno; Maria Maddalena¹⁴⁶, battezzata il 28 settembre 1628 e morta il 19 marzo 1630¹⁴⁷; Leonardo, battezzato il 9 gennaio 1631 con padrino Marco Dordi e madrina Anna Maria, moglie di Gerolamo Bertondello¹⁴⁸; Maria Maddalena¹⁴⁹, battezzata il 23 luglio 1633. Il 4 dicembre 1651 Stefano muore a Borgo Valsugana all'età di sessant'anni circa¹⁵⁰; la moglie Domenica Mattea morirà a Borgo Valsugana alla stessa età del marito¹⁵¹, il 7 gennaio 1659.

Giacomo Fiorentini, pittore e vice cancelliere di Telvana dal 1635 al 1638¹⁵².

Nasce a Borgo Valsugana da Lorenzo e Anna Masiera e viene battezzato il 30 giugno 1612.

Nel 1636 figura come vicecancelliere di Telvana alle dipendenze del titolare, lo zio Leonardo¹⁵³.

Il primo giugno 1638¹⁵⁴ sposa *Madonna* Francesca, figlia di Marco Dordi¹⁵⁵.

¹⁴⁰ *Liber Defunctorum ab anno 1608 usque ad annum 1679*, A. P. B., segn. 1.5.1., c. 116.

¹⁴¹ *Ibidem*, c. 123.

¹⁴² *Liber baptizatorum Burgi Ausugi* [...], cit., c. 21.

¹⁴³ *Ibidem*, c. 76.

¹⁴⁴ *Ibidem*, c. 96.

¹⁴⁵ *Ibidem*, c. 127.

¹⁴⁶ *Ibidem*, c. 187.

¹⁴⁷ *Liber Defunctorum ab anno 1608*, cit. c. 113.

¹⁴⁸ *Liber Baptizarorum Burgi Ausugi*, cit. c. 221.

¹⁴⁹ *Ibidem*, c. 259.

¹⁵⁰ *Liber Defunctorum*, cit., c. 239.

¹⁵¹ *Ibidem*, c. 294.

¹⁵² M. MORIZZO, *Cronaca II*, cit., c. 178.

¹⁵³ *Ibidem*.

¹⁵⁴ [*Lib*]er matrimoniorum ab anno [...] usque ad annum 1612, usque ad 1666 in cui termina. 1612 agosto 21 – 1666 novembre 27, A. P. B., segnatura: 1.3.2, c. 132.

¹⁵⁵ Francesca, figlia di Caterina, prima moglie di Marco Dordi, è battezzata il 6 ottobre 1620;

Il 23 maggio 1639 è battezzata con il nome di Anna¹⁵⁶ la figlia primogenita. Anna si sposerà nella chiesetta di S. Lorenzo presso l'Ospedale, il 15 gennaio 1660, con Francesco, figlio di Simone Naurizio. Il 18 maggio 1641 è battezzato il figlio Carlo Antonio¹⁵⁷, padrino Giorgio Fusio, vicario di Telvana e madrina Anna Maria, moglie del dott. Girolamo Bertondello. Il 24 novembre 1643 è battezzato il figlio Marco Antonio¹⁵⁸ con padrino *Baldissara* (Baldassare) Hipoliti e madrina Domenica, moglie di Antonio Bruni. Marco morirà il 6 febbraio 1647¹⁵⁹. Il 14 marzo 1646 è battezzata la figlia *Catherina Theresia* (Caterina Teresa). Padrini il signor Giovanni Battista Ceschi di Santa Croce e madrina la signora Elisabetta, coniuge di Antonio Poppi¹⁶⁰. Il 2 maggio 1648 è battezzato un altro figlio con il nome di Marco Antonio¹⁶¹; padrino, Fiorentino Fiorentini, speciale, e madrina, Elisabetta, coniuge, in seconde nozze, di Marco Dordi. Il 18 aprile 1649 muore a soli 29 anni la moglie Francesca che viene sepolta nel locale cimitero¹⁶².

Il 15 ottobre 1650 si risposa con Elisabetta, vedova Dordi¹⁶³.

Nel 1656 ricopre la carica di sindaco di Borgo Valsugana in coppia con *Bortolo* (Bartolomeo) Pasqualini.

Giacomo muore a soli 48 anni il 27 agosto del 1660 nella sua casa di Borgo Valsugana e viene sepolto nel locale cimitero¹⁶⁴.

Francesco Fiorentini, pittore.

Sesto figlio di Lorenzo e Anna Masiera, nasce a Borgo Valsugana nel 1614.

Il 23 ottobre 1636¹⁶⁵ sposa *Madonna* Anna Elisabetta¹⁶⁶ figlia di Gasparo Sengmüller (o Sengmüllner) e Anna Maria¹⁶⁷. Dal matrimonio nasceranno dieci figli, quattro dei quali moriranno in tenera età.

padrino, Armenio Buffa e madrina Domenica, moglie di Giovanni della Pasqua. Cfr., *Liber baptizatorum*, cit. c. 63.

¹⁵⁶ *Liber baptizatorum Burgi*, cit., c. 340.

¹⁵⁷ *Volume III. Nati dall'anno 1640 all'anno 1654. 1640 aprile 15 – 1654 luglio 29*, A. P. B., segnatura: 1.1.3., c. 22.

¹⁵⁸ *Ibidem*, c. 64.

¹⁵⁹ *Liber defunctorum*, cit. c. 172.

¹⁶⁰ *Volume III. Nati dall'anno 1640.*, cit., c. 112.

¹⁶¹ *Ibidem*. c. 165.

¹⁶² *Liber Defunctorum*, cit., c. 201.

¹⁶³ Cfr. *[Lib]er matrimoniorum ab anno [...]*, cit., c. 213. Elisabetta, seconda moglie di Marco Dordi, era la matrigna di Francesca, prima moglie di Giacomo Fiorentini (n.d.r.).

¹⁶⁴ *Liber Defunctorum*, cit., c. 325.

¹⁶⁵ *[Lib]er matrimoniorum*, cit., c. 123.

¹⁶⁶ Anna Elisabetta è battezzata il 17 agosto 1616. Cfr. *Liber baptizatorum*, cit. c. 4.

¹⁶⁷ Anna Maria, moglie di Gasparo Sengmüller, muore a Borgo il 19 maggio 1662. Cfr. *Liber defunctorum*, cit., c. 556.

Il 21 luglio 1637 è battezzato con il nome di Lorenzo¹⁶⁸ il figlio primogenito che morirà il 9 agosto dello stesso anno¹⁶⁹. Il 19 agosto 1638 è battezzato il secondogenito con lo stesso nome di Lorenzo¹⁷⁰. Il 23 marzo 1640 è battezzato il figlio Giovanni Rodolfo¹⁷¹. Il 16 febbraio 1641 è battezzato il quarto figlio con il nome di *Gasparo*¹⁷² (Gaspere). Il 9 settembre 1643 è battezzata la figlia Margherita¹⁷³; morirà il 16 febbraio 1645¹⁷⁴. Il 31 ottobre 1644 è battezzata la figlia *Joanna* (Giovanna)¹⁷⁵. Il 25 marzo 1646 è battezzata la terza figlia con il nome di Anna Maria¹⁷⁶; morirà il 16 marzo 1719 a 72 anni circa di età¹⁷⁷. Il 10 aprile del 1647 è battezzato l'ottavo figlio con il nome di *Josepho* (Giuseppe) Antonio¹⁷⁸. Il 6 febbraio 1649 è battezzato il nono figlio con il nome di Giovanni Battista¹⁷⁹; morirà a soli 8 anni il 28 aprile 1657¹⁸⁰. Il 6 febbraio 1651 è battezzato l'ultimo figlio col nome di Jacopo¹⁸¹.

Nel 1658 Francesco viene eletto sindaco di Borgo Valsugana in coppia con il notaio Bortolo Capello.

Il 16 settembre 1661 muore a circa 55 anni di età la moglie Anna Elisabetta¹⁸².

Nel 1675 è rieletto alla stessa carica di sindaco¹⁸³ al fianco di Giovanni Capra di Telve di Sopra.

L'8 aprile 1681 Francesco muore a Borgo Valsugana dove viene sepolto il giorno dopo¹⁸⁴.

Lorenzo Fiorentini, cancelliere di Castel Telvana.

Quarto figlio di Leonardo e Gasparina Grandi, nasce a Borgo Valsugana il 19 aprile 1621.

¹⁶⁸ *Liber baptizatorum Burgi Ausugi* [...], cit., c. 313.

¹⁶⁹ *Liber Defunctorum*, cit., c. 122.

¹⁷⁰ *Libro dei Nati*, cit., c. 331.

¹⁷¹ *Ibidem*, c. 358.

¹⁷² *Volume III*, cit., c. 33.

¹⁷³ *Ibidem*, c. 60.

¹⁷⁴ *Liber defunctorum.*, cit., c. 147.

¹⁷⁵ *Ibidem*, c. 77.

¹⁷⁶ *Ibidem*, c. 111.

¹⁷⁷ *Liber mortuorum ab anno 1679 usque ad annum 1728. 1679 aprile 19 – 1728 ottobre 21*, segn. 1.5.2., c. 467.

¹⁷⁸ *Ibidem*, c. 133.

¹⁷⁹ *Ibidem*, c. 183.

¹⁸⁰ *Liber defunctorum*, cit., c. 279.

¹⁸¹ *Volume III*, cit., c. 228.

¹⁸² *Liber defunctorum*, cit., c. 445.

¹⁸³ M. MORIZZO, *Serie di Parochi e Sindaci*, cit., p. 48; *Cronaca II*, cit., c. 240r.

¹⁸⁴ *Liber Mortuorum ab anno 1679 usque*, cit., c. 50.

Nel 1637, a soli 16 anni, figura come vicecancelliere di Telvana¹⁸⁵, forse in un ruolo temporaneo in seguito alla morte del padre.

Il 10 marzo 1648 è battezzata la figlia Margherita¹⁸⁶. Nell'atto, Lorenzo definito Cancelliere Criminale di Telvana, risulta coniugato a *Madonna* Elisabetta. Il 9 aprile 1649 è battezzato nella chiesa arcipretale di Borgo Valsugana il figlio Leonardo e, nuovamente, nella registrazione del battesimo,¹⁸⁷ accanto al nome del padre Lorenzo viene ribadita la professione di Cancelliere di Castel Telvana in diritto criminale. Leonardo eserciterà a sua volta la professione di famiglia, di notaio e cancelliere. Il 29 marzo 1651 è battezzata la figlia Francesca¹⁸⁸; il 3 novembre 1652 è battezzata una prima figlia con il nome Giulia¹⁸⁹, che non sopravvivrà. Una seconda Giulia¹⁹⁰ è battezzata il 16 dicembre 1653; si sposerà il 30 giugno 1677 con Francesco Zanetti¹⁹¹. Il 6 gennaio 1656 è battezzata la figlia Elena¹⁹², l'ultima.

Lorenzo muore il 19 luglio 1657 a soli 36 anni d'età¹⁹³; la moglie Elisabetta si spognerà il 15 gennaio 1671 all'età di cinquanta anni¹⁹⁴.

Terza generazione delle famiglie Fiorentini (i nipoti di Lorenzo senior, figli di Francesco).

Lorenzo Fiorentini junior, pittore e miniaturista.

Nasce a Borgo Valsugana da Francesco e Anna Elisabetta Sengmüller ed è battezzato il 19 agosto 1638.

Spesso confuso con il nonno Lorenzo, ebbe in vita un certo successo come pittore, dimostrato dai termini elogiativi che compaiono nell'atto di morte¹⁹⁵. Fu per un certo tempo pittore alla corte di Innsbruck dove secondo il Weber avrebbe eseguito i ritratti in miniatura dell'Arciduca Francesco e dell'Imperatrice Margherita.

¹⁸⁵ M. MORIZZO, *Cronaca II*, cit., c. 178 r.

¹⁸⁶ *Volume III. Nati dall'anno 1640*, cit., c. 158.

¹⁸⁷ *Ibidem*, c. 187.

¹⁸⁸ *Ibidem*, c. 231.

¹⁸⁹ *Ibidem*, c. 270.

¹⁹⁰ *Ibidem*, c. 298.

¹⁹¹ *Liber matrimoniorum*, cit., c. 118.

¹⁹² *Baptizatorum liber inceptus primo augusti anno 1654 usque ad 27 octobris 1680. 1654 agosto 1 – 1680 novembre 2*, A. P. B., segn. 1.1.4., c. 32.

¹⁹³ *Liber defunctorum.*, cit. c. 281.

¹⁹⁴ *Ibidem*, c. 506.

¹⁹⁵ Si riporta per completezza d'informazione l'atto di morte: "Die 5 Martij 1696 – [n]53 Nobilis et Magnus D(ominus) Laurentius Florentini annorum quinquaginta septem Sac(ramen)tis Pœ(nite)ntia, Eucha(risti)æ, et Extremæ Untionis munitus pace in D(omi)no obijt, et die septima in cœmeterio Burgi sepultus fuit", cfr. *Liber mortuorum ab anno 1679*, cit., c. 272.

Rimane celibe per tutta la vita.

Lorenzo muore a Borgo Valsugana il 5 marzo 1696¹⁹⁶ e viene sepolto nel locale cimitero.

Giovanni Rodolfo Fiorentini, economo della famiglia e musicista dilettante.

Nasce a Borgo Valsugana da Francesco e Anna Elisabetta Sengmüller ed è battezzato il 23 marzo 1640.

Nel 1673 in una deposizione del padre, fatta al vicario di Telvana, veniamo a sapere che: *il 2° [figlio] Giovanni Rodolfo tende l'economia di casa e suona di basso, di violin, et di citera;*¹⁹⁷.

Dai registri dell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana non risulta che Giovanni Rodolfo si sia mai sposato.

Giovanni Rodolfo muore a Borgo Valsugana il 3 aprile 1703 e viene sepolto il giorno dopo nel locale cimitero¹⁹⁸.

Gasparo Fiorentini, pittore e musicista dilettante.

Gasparo (Gaspere) Fiorentini nasce a Borgo Valsugana da Francesco ed Anna Elisabetta Sengmüller ed è battezzato il 16 febbraio 1641.

In una testimonianza del padre Francesco fatta agli organi di polizia nel 1673, Gasparo, terzo figlio del pittore e pure lui pittore ad olio e d'affresco nonché suonatore di basso¹⁹⁹, risulta lavorare fuori casa in un luogo sconosciuto. Il pittore, scomparso da Borgo Valsugana, sembra si sia trasferito nel Veneto in una zona tra Vittorio Veneto e Conegliano. È possibile che questo rampollo dei Fiorentini, mancando, dopo l'atto di battesimo, nell'A. P. di Borgo Valsugana qualsiasi altro riferimento, si sia effettivamente trasferito nel Veneto rimanendovi per il resto della vita, aprendo bottega e accasandosi. Le notizie su Gaspere Fiorentini non vanno oltre il 1696; non si conosce per il momento né il luogo né la data della sua morte.

Incuriosisce l'identità del pittore *Fiorentini Gaspere Prospero* citato dal Weber e presente a Civezzano con un gonfalone per la Confraternita del Rosario²⁰⁰; potrebbe trattarsi della stessa persona?

Giuseppe (Gioseffo) Antonio Fiorentini, pittore e musicista dilettante.

Terzultimo figlio di Francesco e Anna Elisabetta, è battezzato a Borgo Valsugana il 10 aprile 1647.

¹⁹⁶ *Ibidem*.

¹⁹⁷ M. MORIZZO, *Cronaca II*, cit., c. 254 v.

¹⁹⁸ *Ibidem*, d. 325.

¹⁹⁹ M. MORIZZO, *Cronaca II*, cit., c. 211 r.

²⁰⁰ "Fiorentini Gaspere Prospero, pittore e indoratore. Visse e operò negli anni 1665-1667. Di lui sappiamo soltanto che dipinse un quadro per il gonfalone del Rosario alla chiesa di Civezzano". Cfr. S. WEBER, *Artisti trentini e Artisti che operarono nel Trentino*, Trento, ed. 1977, p. 143. Potrebbe realmente trattarsi del figlio di Francesco Fiorentini di Borgo, anche se il secondo nome, Prospero, non compare nell'atto di Battesimo e risulta in anticipo sui tempi nella Comunità di Borgo. È risaputo che questo nome cominciò a diffondersi a Borgo e in Valsugana solo dopo la traslazione del martire San Prospero, avvenuta nel luglio del 1678.

Il 14 maggio 1686 sposa *Madonna* Elisabetta²⁰¹, figlia di Pietro *de Sartoribus* (Sartori) di Borgo Valsugana.

Il 2 marzo 1687 è battezzata a Borgo Valsugana la figlia Elisabetta Lucia²⁰², nata il giorno precedente.

Il 9 dicembre 1688 nasce il secondogenito, che viene battezzato il giorno seguente nella chiesa parrocchiale di Borgo Valsugana con il nome di Francesco Antonio²⁰³.

Il 14 aprile 1692 è battezzato a Borgo Valsugana il terzo figlio con il nome di Pietro Antonio²⁰⁴, che morirà dopo soli quattro giorni²⁰⁵.

Giuseppe Antonio muore nella sua casa di Borgo Valsugana il 27 novembre del 1702 all'età di circa 54 anni²⁰⁶.

*Altri esponenti dell'antica famiglia Fiorentini di Borgo Valsugana*²⁰⁷.

Ferdinando Fiorentini, maestro di posta.

Figlio di Stefano e di Domenica Mattea, nasce a Borgo Valsugana il 24 agosto 1624. Divenuto adulto proseguirà nella professione di Maestro di Posta come il padre, il nonno e il bisnonno.

Il 21 novembre 1653²⁰⁸ sposa *Madonna* Margherita Stefanina che morirà però qualche mese dopo, il 26 gennaio 1654 a soli trentatré anni di età.

Passato il lutto, si risposa con Caterina e da questo secondo matrimonio nascono cinque figli maschi: Ottavio Antonio, battezzato il 22 maggio 1658²⁰⁹; Giovanni Battista, battezzato il 30 maggio 1659²¹⁰; Stefano Antonio, battezzato il 27 febbraio 1661²¹¹ e morto infante;

²⁰¹ *Liber matrimoniorum inceptus anno 1667 usque ad 5 iunii anni 1714. 1677 gennaio 26 – 1714 giugno 5, A. P. B., segn. 1.3.3, p. 211.*

²⁰² *Liber baptizatorum. 1680. fino al 1713. 1680 novembre – 1713 aprile 7, A. P. B., segn. 1.1.5., c. 155.*

²⁰³ *Ibidem*, c. 203.

²⁰⁴ *Ibidem*, c.287.

²⁰⁵ *Liber Mortuorum ab an. 1679, cit., c. 218.*

²⁰⁶ *Ibidem*, c. 318.

²⁰⁷ A Borgo nel XVII secolo esistevano già più nuclei familiari con questo cognome. Nei registri dei Nati e Battezzati, dei Matrimoni e dei Morti dell'A. P. di Borgo Valsugana, inerenti al periodo compreso tra la fine del XVI e tutto il XVII secolo, i nomi propri dei Fiorentini si ripetono e si confondono con quelli del ramo proveniente da Tione. Per una più chiara visione d'insieme si rimanda agli alberi genealogici dei due rami pubblicati di seguito.

²⁰⁸ *[Lib]er matrimoniorum ab anno [...] usque ad annum 1612, usque ad 1666 in cui termina, A. P. B., segn. 1.3.2., c. 251.*

²⁰⁹ *Baptizatorum liber inceptus, cit., c. 80.*

²¹⁰ *Ibidem*, c. 101.

²¹¹ *Ibidem*, c. 139.

Stefano Antonio, battezzato il 17 settembre 1663²¹², con padrini il dottor *Gieronimo* Bertondello e la signora Giulia Caterina, moglie del nobile Carlo Ceschi di S. Croce; Francesco, battezzato il 14 luglio 1665²¹³ con padrini Antonio Barezza e Margherita, moglie del signor Camillo Cappello.

Ferdinando muore a Borgo Valsugana il 9 febbraio 1668 a soli 43 anni di età²¹⁴.

Carlo Antonio Fiorentini, maestro di posta e “gnomonista”²¹⁵.

Secondogenito di Giacomo (il pittore e vicecancelliere di Telvana, figlio di Lorenzo *senior*) e Francesca, nasce a Borgo Valsugana il 18 maggio 1641. Eserciterà la professione di maestro di posta come il bisnonno e alcuni suoi parenti. Carlo Antonio, nominato col titolo di “dottore”²¹⁶, sposa verso il 1670 *Madonna* Francesca. Dal matrimonio nascono nove figli: Giovanni Giacomo²¹⁷, battezzato il 22 gennaio 1671; Dorotea²¹⁸, nata il 18 aprile 1672 e morta nello stesso giorno; Felice Antonio Bonaventura²¹⁹, battezzato il 17 maggio 1673; Ottavio Ferdinando²²⁰, battezzato il 18 luglio 1674 e morto il 15 agosto dello stesso anno²²¹; Ottavio Ferdinando²²², battezzato

²¹² *Ibidem*, c. 197.

²¹³ *Ibidem*, c. 248.

²¹⁴ *Liber Defunctorum ab anno 1608 usque ad anno 1679*, cit., c. 453.

²¹⁵ Esperto di gnomonica. La scritta “CAROLUS” - GASPARUS FLORENTINI FECERUNT” è bene evidente sotto lo gnomone di una meridiana dipinta su una parete del Convento di San Rocco a Rovereto. “CAR.(lo o olus ?) – LORENZI Fiorentini” si ritrova nuovamente in un’altra meridiana, realizzata verso la fine dell’ottavo decennio del XVII secolo e venuta alla luce recentemente nel Monastero di S. Damiano a Borgo Valsugana. Si tratta evidentemente di Carlo Antonio (vedi nota 89), Gaspare e Lorenzo Fiorentini di Borgo Valsugana. Il fatto che il nome di Carlo compaia in entrambe le meridiane fa supporre una sua specializzazione specifica in questo campo. Molto probabilmente oltre alla professione di maestro di posta, Carlo Antonio esercitava anche quella di “gnomonista” (progettista e costruttore di meridiane) in collaborazione con i cugini Gasparo e Lorenzo, figli di Francesco, qualificati pittori ed esecutori dei progetti. In questa singolare arte i tre potevano vantare un precedente nella bella meridiana realizzata nel 1653 dai loro genitori, Giacomo e Francesco, sulla facciata dell’Antico Palazzo della Comunità di Borgo Valsugana. Confrontando lo stile delle meridiane del Maso Pasqualini in località Spagolle (Castelnuovo), molto simili nei cartigli a quella del Monastero di San Damiano, c’è da pensare che anche queste potrebbero essere ascritte ai Fiorentini; nella meridiana rivolta a mattina si legge la data 1666.

²¹⁶ M. MORIZZO, *Serie dei Parrochi e Sindaci*, cit., p. 48.

²¹⁷ *Baptizatorum liber inceptus*, cit., c. 397.

²¹⁸ *Liber Defunctorum*, cit., c. 521.

²¹⁹ *Baptizatorum liber inceptus*, cit., c. 461.

²²⁰ *Ibidem*, c. 489.

²²¹ *Liber Defunctorum*, cit., c. 555.

²²² *Baptizatorum liber inceptus*, cit., c. 523.

il 10 aprile 1676 e morto dopo poche ore²²³; Ottavio Ferdinando²²⁴, battezzato il 9 maggio 1677 e morto 2 giorni dopo; Dorotea Francesca²²⁵, battezzata il 16 novembre 1678; *Theresia* (Teresa) Felicita²²⁶, battezzata il 12 febbraio 1689; Anna Dorotea Francesca²²⁷, battezzata il 20 aprile 1693.

Carlo Antonio eletto sindaco di Borgo Valsugana nel 1683²²⁸ assieme a Gianmaria Ferrai e nel 1694 in coppia con Antonio Pasqua²²⁹, morirà nel paese natale il 18 novembre 1696²³⁰; la vedova Francesca sopravvivrà per altri 20 anni spegnendosi a Borgo Valsugana il 2 agosto del 1716 all'età di 64 anni²³¹.

Leonardo Fiorentini, notaio e cancelliere di Telvana.

Secondogenito di Lorenzo ed Elisabetta, nasce a Borgo Valsugana il 29 aprile 1649.

Prosegue l'attività giuridica del padre e del nonno del quale porta anche il nome.

Il 22 novembre 1672 si sposa nella *Pieve del Borgo* con *Madonna* Bartolomea, figlia di Giovanni Bruni²³².

Dai registri parrocchiali non risulta che dal matrimonio siano nati dei figli.

Leonardo muore a Borgo Valsugana il 9 maggio 1682 a soli 33 anni di età²³³.

I Fiorentini di Tione

Le famiglie Fiorentini, attualmente estinte a Borgo Valsugana anche se sopravvivono con alcuni componenti a Roncegno, erano molto numerose nel XVII e XVIII secolo e distinte in due rami di diversa provenienza. Secondo un manoscritto conservato nell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana, al nucleo più antico dei Fiorentini si sarebbe aggiunta negli ultimi decenni del XVI secolo una seconda famiglia proveniente da Tione di Trento.

Secondo le ricerche dello scrivente nell'Archivio Parrocchiale di Borgo Valsugana, risulta però che il nucleo proveniente da Tione arrivò a Borgo Valsugana solo nel quarto decennio del '600 e non prima. Lo provano i dati anagrafici (e le note in margine a questi) di Giovanni e Fiorentino Fiorentini. Nei registri parrocchiali non si trova traccia né delle loro nascite (avvenute rispettivamente verso il 1607 e 1612) né dei loro matrimoni.

²²³ *Liber Defunctorum*, cit., c.570.

²²⁴ *Baptizatorum liber inceptus*, cit., c. 547.

²²⁵ *Ibidem*, c. 580.

²²⁶ *Liber Baptizatorum. 1680*, cit., c. 207.

²²⁷ *Ibidem*, c. 308.

²²⁸ M. MORIZZO, *Serie di Parrochi e Sindaci*, cit. p. 48.

²²⁹ *Ibidem*, p. 49.

²³⁰ *Liber Mortuorum*, cit., c. 271.

²³¹ *Ibidem*, c. 436.

²³² *Liber matrimoniorum inceptus*, cit., c. 77.

²³³ *Liber mortuorum ab an. 1679*, cit., c. 69.

Va notata la singolare coincidenza delle loro morti e quella di Felicita, moglie di Fiorentino, avvenute nell'arco di soli due mesi. Quali le cause?

I Fiorentini di Tione eserciteranno principalmente la professione di *speziali* e beneficeranno assieme all'altro ramo dell'antica famiglia del diploma imperiale di nobiltà.

Un'altra stranezza che non va ignorata è che i rami delle due famiglie, quella di Borgo Valsugana e quella di Tione, si trovano ad avere spesso gli stessi nomi. Queste omonimie, molto frequenti soprattutto a partire dalla metà del Seicento, se creano per lo studioso un groviglio non facilmente districabile e una difficoltà nell'esatta determinazione delle parentele, suggeriscono anche la seguente ipotesi: la comune professione di speciale e le ricorrenti omonimie non sarebbero casuali ma deriverebbero dal fatto che i Fiorentini di Tione altro non sarebbero che un ramo dell'antica famiglia di Borgo Valsugana, trapiantata colà nella seconda metà del XVI secolo e ritornata con alcuni componenti in Valsugana verso il quarto decennio del secolo successivo. Il Bartolomeo *Speziale* di Tione, padre di Fiorentino Fiorentini *Speziale*, potrebbe essere stato un fratello di Stefano Fiorentini di Borgo Valsugana, padre del pittore Lorenzo. In questo modo si spiegherebbe anche il motivo per cui il diploma di nobiltà concesso alla famiglia Fiorentini venne esteso a tutti e due i rami, come provano i titoli assegnati ai vari componenti delle famiglie riportati negli atti ufficiali (battesimo, matrimonio, morte etc.).

Fiorentino Fiorentini, speziaro o "speciale".

Fiorentino, "figlio di Bartolomeo speciale e di Caterina da Giuglià, ora abitante a Tione"²³⁴, è battezzato a Tione il 22 novembre 1606. È presente a Borgo Valsugana intorno alla metà degli anni trenta del Seicento e risulta sposato a una certa *Madonna* Felicita. Dal matrimonio nascono otto figli: Bartolomeo²³⁵, battezzato il 6 aprile 1633, padrino, Pietro Fitzer e madrina, Anna Maria, moglie del dott. Girolamo Bertondello; Caterina²³⁶, battezzata l'8 marzo 1635 (morirà il 7 settembre 1637²³⁷), padrino, l'arciprete G. G. Girardi e madrina, Anna Maria Bertondello; Elisabetta²³⁸, battezzata il 3 gennaio 1637; Caterina²³⁹, battezzata il 30 dicembre 1638; Giovanni Giacomo²⁴⁰, battezzato il 22 novembre 1640; Lucia²⁴¹, battezzata il 9 aprile 1643; Antonio²⁴², battezzato il 17 luglio 1645; Francesco²⁴³, l'ultimo figlio battezzato il 22

²³⁴ Nota fornitami da P. Remo Stenico, che ringrazio per la gentile segnalazione, tratta dall'Archivio Parrocchiale di Tione, *Volume I dei nati 1596 - 1611*, fascicolo V, c. 2v.

²³⁵ *Liber baptizatorum Burgi Ausugii*, cit., c. 254.

²³⁶ *Ibidem*, c. 280.

²³⁷ *Liber defunctorum ab anno 1608*, cit., c. 123.

²³⁸ *Liber baptizatorum Burgi Ausugii*, cit., c. 307.

²³⁹ *Ibidem*, c. 337.

²⁴⁰ *Volume III. Nati dall'anno 1640 all'anno 1654*, cit., c. 12.

²⁴¹ *Ibidem*, c. 53.

²⁴² *Ibidem*, c. 92.

²⁴³ *Ibidem*, c. 149. Francesco, dottore in diritto canonico e civile e parroco di Roncegno, morirà a Borgo il 10 dicembre 1698. *Liber mortuorum*, cit., c. 289.

novembre 1647, padrino, Antonio *de Brunis* (Bruni) e madrina, Giustina, moglie di Bartolomeo Pasqualini.

Nel 1642 è eletto sindaco²⁴⁴ assieme al dott. Bernardino Dell'Oglio, notaio e cancelliere di Telvana.

Il 16 aprile 1649 muore a Borgo Valsugana all'età di 40 anni la moglie Felicità²⁴⁵.

Fiorentino muore a Borgo il 17 maggio 1649 all'età di 42 anni²⁴⁶.

Giovanni Fiorentini

Forse fratello minore di Fiorentino, speziaro e sindaco di Borgo Valsugana nel 1642, nasce verso il 1612 a Tione risultando sposato, al suo apparire a Borgo Valsugana, con *Madonna Anna*.

Il 25 maggio 1649 è battezzato Francesco, nato il 23, figlio di *Joannis Florentis* (Giovanni Fiorentini) e di Anna, sua coniuge. Padrini: il nobile Armenio Buffa di Monte Gilio, capitano di Castellalto, e il nobile dott. Antonio Poppi commissario di Castel Telvana²⁴⁷.

Giovanni muore a Borgo Valsugana il 13 giugno 1649 all'età di 37 anni²⁴⁸.

Alcuni figli di Fiorentino Fiorentini speziaro.

Bartolomeo, speziaro.

Primogenito di Fiorentino e Felicità, nato a Borgo Valsugana il 6 aprile 1633, continuerà la professione paterna di speziaro.

Il 28 novembre 1658 si sposa con *Madonna Clara* (Chiara)²⁴⁹, figlia di Bartolomeo Pasqualini e di Giustina; testimoni, il dott. Gerolamo Bertondello e Pietro Gioseffo Ceschi di Santa Croce²⁵⁰.

Dal matrimonio nasceranno 13 figli: Fiorentino²⁵¹, battezzato il 28 novembre 1659 e morto il giorno dopo²⁵²; un altro Fiorentino²⁵³, battezzato il 5 febbraio 1661 e morto a circa 11 anni il 3 ottobre 1671²⁵⁴; Bartolomeo Giorgio²⁵⁵, battezzato il 23 aprile 1663 e mor-

²⁴⁴ M. MORIZZO, *Serie dei Parrochi e Sindaci*, cit., p. 45.

²⁴⁵ *Liber Defunctorum 1608-1679*, cit., c. 201.

²⁴⁶ *Ibidem*, c. 204.

²⁴⁷ *Volume III. Nati dall'anno 1640*, cit., c. 190.

²⁴⁸ *Liber Defunctorum*, cit. c. 206.

²⁴⁹ Chiara, Pasqualini è battezzata a Borgo il 22 settembre 1643. *Volume III. Nati dall'anno 1640.*, cit., c. 61.

²⁵⁰ [*Lib*]er *matrimoniorum.*, cit., c. 287.

²⁵¹ *Baptizatorum liber*, cit., c. 110.

²⁵² *Registro dei morti*, cit.

²⁵³ *Baptizatorum liber*, cit., c. 137.

²⁵⁴ *Liber mortuorum*, cit., c. 515.

²⁵⁵ *Baptizatorum liber*, cit., c. 186.

to dopo 7 giorni, il 30 dello stesso mese²⁵⁶; Felicita Giustina²⁵⁷, battezzata il 16 maggio 1664; Bartolomeo Antonio²⁵⁸, battezzato il 28 maggio 1666 e morto il 16 giugno 1666²⁵⁹; Elisabetta Giustina²⁶⁰, battezzata il 13 luglio 1667; Giovanni Battista²⁶¹, battezzato il 22 febbraio 1670, eserciterà la professione di chirurgo; Chiara Teresa²⁶², battezzata il 7 dicembre 1671; Fiorentino²⁶³, battezzato il 18 agosto 1673; Fiorentina Francesca²⁶⁴, battezzata il 28 settembre 1674, Giuseppe²⁶⁵, battezzato il 20 dicembre 1676 ed Elisabetta *Theresia* (Teresa)²⁶⁶, battezzata il 28 novembre 1678.

Bartolomeo si spegne a Borgo Valsugana il 18 aprile 1680 a 47 anni di età²⁶⁷.

Margherita Caterina, la 13 figlia, è battezzata il 16 dicembre 1680²⁶⁸, otto mesi dopo la morte del padre; vivrà solo tre giorni²⁶⁹.

La vedova Chiara morirà il 22 giugno 1715²⁷⁰ a 70 anni d'età (in realtà quasi 72).

Elisabetta, figlia di Fiorentino e di Felicita, nasce a Borgo Valsugana il 3 gennaio del 1637; sposerà il cognato Francesco Pasqualini il 12 febbraio 1659. Al matrimonio faranno da testimoni il dottor Girolamo Bertondello e Francesco Alpruni²⁷¹.

Giovanni Giacomo, avvocato.

Quinto figlio di Fiorentino e Felicita, nasce a Borgo Valsugana il 21 novembre 1640. Si laurea in legge all'Università di Padova e intraprende la carriera giuridica di avvocato. Svolge la sua professione prevalentemente a Borgo Valsugana. Il 16 aprile 1670 sposa Maria Elisabetta, figlia di Giorgio Fusio²⁷², nata il 22 dicembre 1641²⁷³. Dal matrimonio nasceranno 10

²⁵⁶ *Liber mortuorum*, cit.,

²⁵⁷ *Baptizatorum liber*, cit., c. 214.

²⁵⁸ *Ibidem*, c. 271.

²⁵⁹ *Liber mortuorum*, cit., c. 418.

²⁶⁰ *Baptizatorum liber*., cit., c. 302.

²⁶¹ *Ibidem*, c. 372.

²⁶² *Ibidem*, c. 423.

²⁶³ *Ibidem*, c. 465.

²⁶⁴ *Ibidem*, c. 493.

²⁶⁵ *Ibidem*, c. 539.

²⁶⁶ *Ibidem*, c. 580.

²⁶⁷ L'età effettiva del defunto non concorda con quella riportata nell'atto di morte dove si dice "morto a circa 38 anni". Cfr. *Liber mortuorum ab anno*, cit., c. 29.

²⁶⁸ *Liber baptizatorum. 1680 fino al 1713*, c. 4.

²⁶⁹ *Liber mortuorum*, cit., c. 41.

²⁷⁰ *Liber mortuorum ab anno 1679...*, cit., c. 416.

²⁷¹ *Liber matrimoniorum inceptus*, cit., c. 290.

²⁷² *Ibidem*, cc. 47-48.

²⁷³ *Volume III. Nati dall'anno 1640*, cit., c. 31.

figli: Giovanni Francesco²⁷⁴, battezzato il 26 giugno 1671; Felicita Francesca²⁷⁵, battezzata l'8 novembre 1673; Giorgio Fiorentino²⁷⁶, battezzato il 24 gennaio 1675; Elena Teresa, battezzata il 12 novembre 1675²⁷⁷ e morta il giorno dopo²⁷⁸; Giovanni Antonio²⁷⁹, battezzato il 16 novembre 1676 e morto l'anno dopo, il 3 novembre 1677²⁸⁰; Prospero Antonio²⁸¹, battezzato il 5 agosto 1680 e morto a tre anni il 23 maggio 1683²⁸²; Elena Teresa²⁸³, battezzata il 22 giugno 1683, morirà a cinque anni, il 13 settembre 1688²⁸⁴; Giorgio Antonio²⁸⁵, battezzato il 17 aprile 1685, morirà il primo agosto 1687²⁸⁶; Felicita Francesca²⁸⁷, battezzata il 25 marzo 1687; Giorgio Antonio²⁸⁸, battezzato il 17 aprile 1691, decimo e ultimo figlio, morirà il 24 dicembre dello stesso anno²⁸⁹. Il 27 novembre 1699 muore la moglie Maria Elisabetta²⁹⁰, all'età di circa 50 anni. Giovanni Giacomo morirà a Borgo Valsugana il 10 maggio 1719.²⁹¹

FONTI ARCHIVISTICHE

Borgo Valsugana, Archivio della Parrocchia (A. P. B.):

Serie 1, Registri dei nati e battezzati, 1586 – 1962:

“Libro I dei battezzati” 1586 luglio 6 – 1616 luglio 4, segnatura, 1.1.1.

“Liber baptizatorum Burgi Ausugi [...] de mense iulii MDCXVI [usque ad diem] 9 aprilis inclusive 16[40]. B. Comincia del 1616 sino al 1640”, 1616 luglio 28 – 1640 aprile 9, segn. 1.1.2.

²⁷⁴ *Baptizatorum liber inceptus*, cit., c. 412.

²⁷⁵ *Baptizatorum liber*, cit., 472.

²⁷⁶ *Ibidem*, c. 499.

²⁷⁷ *Ibidem*, c. 515.

²⁷⁸ *Liber Defunctorum..1608-1679*, cit., c. 556.

²⁷⁹ *Ibidem*, c. 536.

²⁸⁰ *Registro dei morti*, cit., c. 601.

²⁸¹ *Baptizatorum liber*, cit., c. 605.

²⁸² *Liber mortuorum*, cit., c. 85.

²⁸³ *Liber baptizatorum*, cit., c. 58.

²⁸⁴ *Liber mortuorum*, cit., c. 151.

²⁸⁵ *Liber baptizatorum*, cit., c. 111.

²⁸⁶ *Liber mortuorum*, cit., c. 138.

²⁸⁷ *Liber baptizatorum*, cit., c. 158.

²⁸⁸ *Ibidem*, c. 259.

²⁸⁹ *Liber mortuorum*, cit., c. 213.

²⁹⁰ *Ibidem*, c. 296.

²⁹¹ *Ibidem*, c. 469.

"Volume III. Nati dall'anno 1640 all'anno 1654", 1640 aprile 15 – 1654 luglio 29, segn. 1.1.13.

"Baptizatorum liber inceptus primo augusti anno 1654 usque ad 27 octobris 1680", 1654 agosto 1 - 1680 novembre 2, segn. 1.1.4.

"Liber Baptizatorum. 1680 fino al 1713", 1680 novembre 2 – 1713 aprile 7, segn. 1.1.5.

Serie 2, Indici dei registri dei nati e battezzati, 1680-1832:

"Indice dei nati. Tomo V", 1680- 1695, segn. 1.2.1.

Serie 3, Registri dei matrimoni, 1586-1948:

"Tò[m]o I. Matrimoni dal 1586 al 1612", 1586 giugno 17 – 1612 agosto 12, segn. 1.3.1.

"[Lib]er matrimoniorum ab anno[...] usque ad annum 1612, usque ad 1666 in cui termina", 1612 agosto 21 – 1666 novembre 27, segn. 1.3.2.

"liber matrimoniorum inceptus anno 1667 usque ad 5 iuni anni 1714", 1667 gennaio 26 – 1714 giugno 5. segn. 1.3.3.

Serie 4, Indici dei registri dei matrimoni, 1586-1795:

"I. Indice n. due dei registri dei matrimoni contratti a Borgo dall'anno 1586 al 1666 e poi dal 1667 all'anno 1714", 1586 giugno 17 – 1714 aprile 26, segn. 1.4.1.

Serie 5, Registri dei morti, 1608 -1959:

"Liber defunctorum ab anno 1608 usque ad anno 1679", 1608 febbraio 2 – 1679 aprile 9, segn. 1.5.1.

"Descriptio animarum totius parochiae ecclesiae Sanctae Mariae Burgi Vallis Ausugiae scripta manu Rochi Piscatoris, clerici Burgi p(raedicti), nomine et commissione nobilis st amodum reverendi et excelentissimi domni Petri Ianuarii Tridenti i(uris) u(trisque) doctoeis et sacrae theologiae magisteri, eiusdem ecclesiae plebani meritissimi", 1608 novembre 21, segn. 1.5.1.

Registro dei morti, 1613 luglio 2 – 1679 aprile 9, segn. 1.5.1.

"Liber mortuorum ab anno 1679 usque ad anno 1728", 1679 aprile 19 – 1728 ottobre 21, segn. 1.5.2.

Serie 6, Indici dei registri dei morti, 1613-1825:

"I. Indice dei morti del tomo I dal 1613 sino al 1679, compilato dal reverendissimo signor arciprete Antonio Frigo del Borgo", 1613 luglio 2 – 1770 aprile 8, segn. 1.6.1.

"II. Indice dei morti del Tomo II dal 1679 sino al 1728 compilato dal reverendissimo signor arciprete Antonio Frigo di Borgo", 16550 aprile 17 – 1728 ottobre 13, segn. 1.6.2.

Serie 8, Stati delle anime, sec. XVI – sec. XX:

"Liber animarum a.c. 1600", sec. XVI – sec. XVII, segn. 1.8.1.

Serie 13, Carteggio ed atti attinenti all'anagrafe, 1633 – 1952:

Stati delle anime, [1867 - 1884], segn. 1.13.6.

Sottoserie 18. 3, Chiese filiali e cappelle, 1612 – 1996:

"Costruzione della chiesa di Honea. 1621" 1619 (copia) – 1654. Note dei conti tenute dai massari della fabbrica della chiesa. Segn. 1.18.3.2.

Sottoserie 18.4, Memorie, celebrazioni e ricorrenze, 1671 – 1951:

"Memorie sulla parrocchia di Borgo raccolte da don Antonio Daldosso arciprete. 1870", [1870] – 1924, Ms., segn. 1.18.14.3.

Sottoserie 18.5, Confraternite e altre associazioni. 1516 (copia) – 1945:

Rese di conto dei massari della confraternita di S. Rocco. 1540-1757, segn. 1.18.5.2.

"Libro deli nomi et cognomi de tuti li fratelli della confraternita de Santo Rocho del Borgo fatto l'anno 1573". 1572-1609. segn. 1.18.5.2.

"Urbario della venerabile confraternita di S. Rocco e S. Giorgio", 1518 novembre 1 – 1591 febbraio 19, con annotazioni fino al 1647, segn. 1.18.5.2.

"Libro della scola delli gloriosi Santi Rocho et Giorgio del Borgo Valsugana MDCX essendo masaro il reverendo Rocho pescatore", 1611 novembre 11 -1766, segn. 1.18.5.2.

Pergine Valsugana – Archivio Comunale:

Pergamene (PAC):V, 60,V, 92.

Trento – Archivio di Stato:

Atti dei notai – Giudizio di Borgo Valsugana (AST A. n.) Fiorentini Leonardo.

Trento – Archivio Curia Provinciale Frati Minori:

Manoscritti (ACPFM, Ms.): Morizzo Marco,

I Francescani nel Trentino. Opera compilata sulle Cronache della Riformata Provincia di San Vigilio.

Vol. I (1210-1719), Trento.

Trento, Fondazione Biblioteca S. Bernardino:

Manoscritti (TFBSB, Ms.): Morizzo Maurizio,

Cronaca di Borgo della Valsugana I° 45-1595.

Cronaca di Borgo della Valsugana II° 1596-1679.

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA FIORENTINI DI BORGO NEL XVII SECOLO

